



# Ufficio Stampa



## RASSEGNA STAMPA

### Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO  
COMUNE BORGIO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

## Maltempo, frana a Vicchio quindici famiglie isolate

Le piogge degli ultimi giorni hanno provocato smottamento. Al lavoro per ripristinare la viabilità

Circa quindici famiglie sono al momento isolate nella zona di Villore nel comune di Vicchio, in Mugello, a causa di una frana che si è verificata nella tarda serata di ieri per l'abbondante pioggia caduta nei giorni scorsi. Parte del terreno sovrastante la strada comunale di Villore, in località Pontone, ha ceduto riversando fango, rocce e detriti sulla carreggiata. Il fronte della frana è di circa 40 metri con un'altezza di 15 metri. Già nella tarda serata di ieri operai comunali e personale di Protezione civile dell'Unione montana dei Comuni del Mugello sono intervenuti per sgombrare la strada e sistemare una barriera di new jersey per contenere un eventuale ulteriore smottamento. I lavori da parte degli addetti comunali sono proseguiti stamani e sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Nel pomeriggio operatori del Soccorso Alpino procederanno col taglio selezionato di piante e vegetazione per alleggerire il fronte franoso e appena concluso questo intervento una ditta specializzata eseguirà con un escavatore lo sbancamento del terreno per la rimozione di massi pericolosi.

Sono circa una quindicina le famiglie che abitano in case sparse nella zona di Villore. Da una ricognizione non risultano persone con problemi motori, dipendenti da apparati elettromedicali o con patologie particolari.

Il Comune di Vicchio ha emesso un'ordinanza di chiusura al transito della strada fino alla completa messa in sicurezza. Sono state sistemate transenne di protezione. Metà carreggiata è comunque transitabile dai mezzi di soccorso in caso di emergenze. Si sta operando celermente per mettere in sicurezza il fronte franoso e ripristinare al più presto la viabilità.

(16 marzo 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it 16 marzo 2013

*In Gazzetta Ufficiale l'accordo per la creazione del registro regionale*

# Microchip obbligatorio

## *Entro un anno anagrafe per cani e gatti*

DI BEATRICE MIGLIORINI

**A**pplicazione obbligatoria del microchip identificativo e registrazione per ogni cane sotto i due mesi di vita, ma solo a opera di veterinari professionisti. Microchip facoltativo invece per i gatti. Divieto di vendita e cessione, a qualsiasi titolo, di esemplari non identificati e registrati, nonché di cani e gatti di età inferiore ai due mesi. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, non potranno più sottrarsi quindi all'obbligo di istituire l'anagrafe per gli animali d'affezione. Questo è quanto stabilito dalla conferenza unificata del 24 gennaio scorso, pubblicata ieri in *Gazzetta Ufficiale*. L'accordo, che mira anche ad applicare quanto previsto dalla Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, ratificata dall'Italia nel 2010 ma firmata a Strasburgo nel 1987, è frutto dell'incompleta applicazione dell'obbligo di identificazione e di iscrizione dei cani nell'anagrafe regionale. Questo nonostante l'approvazione di un regolamento ministeriale in tal senso già dal 2003. In base a quanto stabilito dalla conferenza unificata quindi, per prima cosa le regioni e le province autonome, entro i 12 mesi successivi, dovranno impegnarsi a rispettare questo obbligo mediante la creazione un banca dati regionale, che si dovrà poi coordinare con una a livello nazionale. A questo proposito sarà responsabilità del ministero della salute, la definizione delle modalità tecniche e operative per garantire l'effettiva interazione tra le anagrafi e la creazione di un unico modello per l'identificazione e la registrazione di cani e gatti. La promozione dell'istituzione della banca dati inoltre, è volta a semplificare la ricerca degli animali in caso di smarrimento, ma soprattutto a facilitare l'individuazione

di chi li abbandona. In Italia infatti, già dagli anni Novanta sono previste sanzioni per l'abbandono e il maltrattamento che, ad oggi, possono variare da 150 a 10 mila euro. L'articolo 727 del codice penale, prevede infatti che «chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività, è punito con l'arresto fino ad un anno, o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze». Per quanto concerne poi gli obblighi dei proprietari, mentre per quelli di gatti l'applicazione del microchip resta su base volontaria, per i proprietari di cani è obbligatoria sempre, entro il secondo mese di vita. Non sfuggono nemmeno le colonie feline, che dovranno essere registrate al nome del comune di appartenenza, dopo aver applicato il dispositivo a ogni esemplare.

Mediante la stipula di questo accordo inoltre, regioni e province autonome si impegnano a non solo promuovere il concetto di un possesso responsabile degli animali d'affezione, ma anche e soprattutto a fare in modo che l'applicazione dei microchip avvenga esclusivamente ad opera dei veterinari ufficiali o da liberi professionisti abilitati all'accesso all'anagrafe, che saranno tenuti al rilascio del certificato di attestazione di avvenuta iscrizione. Sempre a tal fine inoltre, entro il prossimo anno, i comuni dovranno dotare la propria polizia locale del lettore di microchip compatibile, in modo da poter incrementare i controlli. Ad opera del ministero della salute, sarà invece la creazione di un registro dei produttori e dei distributori di microchip, ai quali verrà assegnata una specifica serie numerica di codici identificativi che potranno essere usati solo per gli animali d'affezione.

—© Riproduzione riservata—

## L'ok alla donazione si dà all'anagrafe

FIRENZE - Presto la volontà di donare i propri organi potrà essere espressa negli uffici anagrafe dei Comuni, al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Lo prevede il progetto "Una scelta in comune", frutto di un accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Anci-Federsanità, Aido e Centro nazionale trapianti. L'accordo è stato ratificato nel corso di una delle ultime sedute di giunta. Il progetto "Una scelta in comune" partirà in via sperimentale nei prossimi mesi in tre Comuni, fra cui Firenze. Negli uffici anagrafe dove il cittadino si recherà per fare o rinnovare la carta d'identità, gli addetti all'anagrafe gli chiederanno se vuole esprimere la sua volontà di donare organi, e quindi intende essere inserito negli appositi elenchi. Se sì, il cittadino compilerà un apposito modulo e i suoi dati verranno inseriti nel database del Sit, il Sistema italiano trapianti.



Qui Frank 16/10/2013

## **Regione, l'Arpat avrà funzioni ispettive**

**FIRENZE - Chi controlla l'ambiente è logico che abbia funzioni di polizia giudiziaria. E' la filosofia della proposta di legge in consiglio regionale sull'Arpat, che mira a individuare il direttore generale dell'agenzia per indicare il personale chiamato a svolgere funzioni ispettive, riconducibili alle definizioni di ufficiale di polizia giudiziaria. La proposta è passata in commissione.**

*Arpat 16 marzo 2013*

# Toscana, disoccupati a quota 9% I giovani 'scoraggiati' sono 80mila

*L'allarme dell'Irpet, nuovi posti solo nel pubblico e nella moda*



**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

**LA PREVISIONE** è da brivido: durante il 2013, il tasso di disoccupazione, in Toscana, raggiungerà il 9%. Il più alto dal 1990. E arriva dopo la perdita di 51 mila posti di lavoro registrata nel quadriennio terribile, 2008-2012. Non basta: da qui a dicembre saliranno a 80 mila i Neet (acronimo che sta per *Not in education, employment or training*), giovani fra 15 e 29 anni che non lavorano, non studiano, non seguono corsi di formazione, non cercano un posto. Tuttavia, nel rapporto annuale dell'Irpet, che conferma una preoccupazione sempre più marcata sul mercato del lavoro, ci sono anche valutazioni lievemente confortanti. A cominciare dalla media nazionale, che segnala un calo di occupati doppio rispetto a quello «nostrano» (meno 2,2%), e che il dato toscano è in linea con quello del Veneto (meno 1,1%), ma inferiore a Lombardia (meno 1,6%) e Piemonte (meno 2,1%). Va aggiunto che c'è stata notevole crescita dei lavori atipici (più 66%) e, infine, che la Toscana mostra un fenomeno che i fantasiosi ricercatori dell'Irpet descrivono come «resilienza»: in psicologia è la capacità di far fronte in maniera positiva agli eventi traumatici. In questo caso, «resilienza» significa che le «spalle» della Toscana sono ancora ragionevolmente robuste perché il meno 1,1% di occupati non sarebbe grande cosa di

## **LA «RESILIENZA»**

**La capacità di reagire è più alta che nelle altre Regioni  
Paura sugli ammortizzatori**

fronte a una caduta del Pil del 4,5%. Eppoi ci sarebbe stata «resistenza» anche grazie alla flessibilità e agli ammortizzatori sociali. In particolare la cassa integrazione: nel periodo gennaio-novembre 2012 sono state autorizzate quasi 50 milioni di ore, equivalenti a 34.900 posti di lavoro. In tutto sono stati coinvolti circa 100 mila lavoratori. Ma qui bisogna aggiungere l'allarme delle ultime ore, lanciato anche dal presidente della Regione, Enrico Rossi, che minaccia di non ritirare lo stipen-

dio se il governo non onorerà gli impegni. Resta aperta la partita sui pagamenti per il 2012 e per la copertura degli ammortizzatori in deroga però il 2013. I nostri resilienti rischiano di perdere parte della capacità di resistere se il governo non sbloccherà i fondi.

**IN OGNI CASO**, il dato davvero drammatico continuano a essere quello che riguardano i giovani. Fra coloro che hanno fra i 15 e 24 anni, la disoccupazione, nel quadriennio 2008-2012, è raddoppiata: dal 15 al 30%. Il fenomeno dei Neet è europeo (un giovane su cinque non riesce a impiegarsi, come hanno sottolineato anche il governatore Rossi e Joana Ortega, vicepresidente della Catalogna), ma la Toscana, purtroppo, non fa eccezione. Nel 2008, i «nostri» Neet erano il 13%: ora sono saliti al 18%. Prevalgono gli inattivi (62%) e coloro che non hanno ancora avuto esperienze di lavoro (41%). Prospettive? Realisticamente non molte. I settori che, fra il 2008 e il 2012, hanno creato posti di lavoro dipendenti, in Toscana, sono quelli pubblici: istruzione (+ 9 mila); sanità (+ 4 mila); informatica (+ 600). Nel manifatturiero sono andati bene solo la pelletteria e la concia (+ 4.500 posti), le macchine elettriche (+ 400), l'alimentare (più 626), le utilities (+ 700), i servizi di vigilanza (+ 4 mila). Male la meccanica (-10 mila posti), il tessile (- 2.500), il legno (meno 3.900), l'oreficeria (meno 1.821), la metallurgia (- 7.920). E anche i servizi turistici (- 3.600), il commercio (- 3.900), l'editoria (meno 592). Si salva l'agricoltura: più 1.841. Da dove ripartire? Secondo Stefano Casini Benvenuti, direttore Irpet, serve lanciarsi su innovazione ed export. Anche per dare coraggio ai Neet.

**Sanità** L'allarme del presidente Corsinovi: condizioni drammatiche. A Siena: fermiamo le ambulanze

# Misericordie senza benzina

## «Rimborsi non pagati per 40 milioni, servizi a rischio». Marroni: fondi garantiti

Rischia di bloccarsi, nonostante le rassicurazioni dell'assessore Luigi Marroni, l'attività delle Misericordie e delle Pubbliche assistenze della Toscana che sono ancora in attesa di ricevere dalla Regione quasi 40 milioni di euro per l'attività svolta nel 2012. Sulla cifra totale di 84 milioni di euro destinata dal bilancio regionale alle Misericordie, infatti, è stato stanziato solo un acconto pari a circa il 60 per cento della cifra complessiva e non si conosce ancora il budget totale per il 2013.

Una situazione che ha raggiunto livelli di emergenza soprattutto nelle province di Siena, Pisa e Pistoia, dove nei prossimi giorni alcune Misericordie potrebbero comunicare ai sindaci dei comuni la sospensione dell'attività di primo soccorso e delle ambulanze perché le casse sono ormai vuote:

«Stiamo andando avanti con i soldi dell'acconto del 2012, il sessanta per cento dei fondi previsti: la situazione è molto complessa e alcune nostre associate versano in condizioni davvero critiche — conferma il presidente della Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, Alberto Corsinovi — Occorre che la Regione regolarizzi i pagamenti per il 2012 e decida sul budget destinato alle nostre attività per

quest'anno, tenendo magari presente che la quota destinata al rimborso della benzina è ferma da anni e non tiene conto degli aumenti continui degli ultimi tempi». La situazione varia a seconda delle zone della Toscana, anche perché alcune Misericordie e Pubbliche assistenze sono dotate di personale impiegato (oltre che volontari) costretto anche alla cassa integrazione. Poi c'è il problema che riguarda l'intero territorio, ovvero le ambulanze che rischiano di restare a secco: «Non si tratterebbe di una protesta per avere più soldi, il rischio di fermarsi deriva dal fatto che non riusciamo più a sostenere le spese — sottolinea Fabio Lusini, direttore del Consorzio delle Misericordie di Siena, nella cui provincia si registrano le maggiori criticità — Non vediamo pagamenti da quasi sei mesi e siamo preoccupati per le zone molte estese e a bassa densità di abitanti (come l'Amiata senese o il Chianti) dove le Misericordie fanno vero e proprio presidio sociale e che rischiano di chiudere perché non hanno più soldi per la benzina e per pagare il personale non volontario». Stesso discorso per i piccoli paesi dell'appennino pisano, ma il

### I volontari

«Non vediamo un euro da sei mesi. Ci manca pure il carburante»

discorso coinvolge anche le isole: un conto sarebbe infatti la riduzione del servizio in città coperte comunque dall'assistenza ospedaliera, un altro per piccoli centri dove anche il sostegno agli anziani per l'acquisto di farmaci o il primo soccorso è svolto dalle Misericordie.

«Il volontariato toscano rischia di vedersi costretto alla paralisi con il blocco delle ambulanze — avverte il vicepresidente della Commissione Sanità, Stefano Mugnai (Pdl) — Facile intuire che impatto avrebbe sulla popolazione, sarebbe un evento devastante e anche pericoloso, assolutamente da scongiurare. Per parte nostra non possiamo che sollecitare la giunta regionale affinché metta in sicurezza il settore». Marroni in serata, ha rassicurato le Misericordie con una nota:

«L'erogazione dei rimborsi da parte delle Asl verranno garantite nel rispetto delle regole e degli accordi. L'avvio della legge sul volontariato ha cambiato il sistema di computazione ed erogazione. Comunque non verranno penalizzate in alcun modo le associazioni e le ambulanze».

**Gaetano Cervone**

6 CIRCOLAZIONE RISERVATA



Corriere della Sera 16 marzo 2013

# Ambulanze a secco, la Regione taglia i fondi

*Il volontariato senza risorse. «Dobbiamo fare il pieno con i nostri soldi»*

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

«**FRA UN PAIO** di giorni, per far viaggiare le ambulanze, i volontari dovranno fare il pieno frugandosi in tasca». Quella di Alberto Corsinovi, presidente della conferenza toscana delle Misericordie, non è un'ipotesi remota ma la realtà, drammatica, nella quale si dibatte il soccorso pubblico in Toscana. Quello che risponde alle chiamate del 118 e fa capo al generoso mondo del volontariato: ora sulla soglia della disperazione. Perché la Regione non solo non ha ancora stabilito il budget per il 2013, ma si è «dimenticata» di completare le rimesse del 2012. Così le Misericordie, le Pubbliche Assistenze e perfino la Croce Rossa non hanno più soldi per la benzina, né per gli stipendi dei (pochi) di-

pendenti, autisti e centralinisti. E' vero che ieri sera l'assessore alla sanità, Luigi Marroni, ha dichiarato al cronista, per telefono, che il problema verrà risolto durante la prossima settimana: «Convocheremo le associazioni del volontariato fra martedì e giovedì, troveremo soluzioni per l'urgenza. Però bisogna capire che è cambiata la legge sul volontariato



**Pochi soldi per i volontari**

e sono stati modificati i sistemi di calcolo, per questo serve un margine di tempo per attrezzarsi».

**MA È** altrettanto vero che ci si doveva pensare prima. Sedersi a un tavolo martedì o mercoledì rischia di essere tardi. Casse vuote e serbatoi a secco sono segnalati nelle pro-

**NIENTE STIPENDI**  
**Pubbliche Assistenze, Croce Rossa e Misericordie pronte a sollecitare la giunta**

vince di Pistoia, Pisa, Arezzo, Lucca. Ma anche da Misericordie e Pubbliche assistenze dei comuni della cintura fiorentina, da Fucecchio, da Barga e Camaione in provincia di Lucca, dalla Croce d'oro di Bagnolo, nel Pratese. Il budget che la Regione riconosce alle associazioni di volontariato per il soccorso è di circa 84 milioni l'anno. O almeno lo era fino al 2011. Il saldo 2012 è appeso al filo dell'incertezza: sia per la cifra, ancora da determinare, sia per i tempi di rimessa. In Regione fioccano le interrogazioni dei soliti consiglieri sensibili alle vicende sanitarie: Marco Carraresi (Udc), Stefano Mugnai (Pdl), Gianluca Lazzeri (Più Toscana).

Sono tante le cose da rivalutare: per esempio la previsione di un maggior impiego di ambulanze, fra mezzanotte e le otto del mattino, molto presto, quando sparisce la guardia medica e l'unica possibilità di chi ha bisogno di un medico sarà chiamare il 118.

Si sa bene che la sanità toscana attraversa un momento delicato, e che il rimpasto di giunta (con gli ingressi di Vittorio Bugli e Vincenzo Ceccarelli) è stato deciso per dare più efficienza all'intera macchina regionale. Ma stupisce che un servizio come il soccorso pubblico non sia priorità assoluta e non questione da ultim'ora. Che tanto si risolve, come dice Corsinovi, perché i volontari partiranno sempre a serena spiegata: a costo di fare il pieno con il bancomat personale.

**I NUMERI**



**84**

MILIONI DI EURO

E' questo il budget fissato per le oltre 500 sezioni di Misericordia, Croce Rossa e Pubbliche Assistenze

**2013**

L'ANNO «INCERTO»

Non è stato ancora definito il budget per l'anno in corso. E manca il saldo per l'anno precedente

**80MILA**

GLI OPERATORI

Questa la cifra che mostra quanto peso abbia nella regione chi lavora sulle ambulanze

*Aprile 16 2013*

**GUARDIA DI FINANZA IL GENERALE VICANOLO: «NEI BILANCI CACCIA AI TRUCCHI USATI A MASSA**

# Sanità sotto inchiesta: «Asl toscane nel mirino»

di FIRENZE

**LE ASL** toscane sulla graticola dell'attesa. «Dopo i filoni investigativi nei confronti delle Aziende sanitarie di Massa, Siena e Pistoia, è probabile che nei prossimi giorni si apriranno ulteriori inchieste nelle Asl di altre province della Toscana»: queste le parole del comandante regionale della Guardia di finanza, generale Giuseppe Vicano, destinate a rinvigore l'incubo inchiesta. Dopo le aziende di Siena e Pistoia, sottoposte a perquisizioni e sequestri di documenti nei giorni scorsi (l'ipotesi di reato è falsità ideologica commessa da pubblici ufficiali in atti pubblici), sotto a chi tocca. I nuovi filoni d'indagine sono direttamente collega-

ti a quella sui deficit di bilancio dell'Asl di Massa, ormai in dirittura d'arrivo. «La procura di Massa — ha precisato il generale Vicano — ha effettuato uno stralcio degli atti principali per sottoporli ai procuratori di altre province, per riscontrare l'eventuale utilizzo degli stessi meccanismi di falsificazione contabile». I meccanismi, ovvero il presumibile comune denominatore nei buchi delle Asl al quale avrebbe fatto riferimento pochi giorni fa il procuratore capo di Massa, Aldo Giubilaro. Le indagini sul bilancio «taroccato» della Asl di Massa, partite nel 2010, nel 2012 hanno portato all'arresto per falso in bilancio di due direttori generali e del direttore amministrativo pro-

tempore per peculato e al sequestro conservativo di beni, disposto dalla Corte dei conti, per 1.900.000 euro. Secondo le Fiamme gialle, registrazioni contabili errate, false e fuorvianti erano servite a occultare costi effettivamente sostenuti e a rinviare al futuro perdite di esercizio per almeno 216 milioni. A Siena l'inchiesta è su un buco di 10 milioni nel bilancio 2011, a Pistoia sui bilanci 2010 e 2011. Ma l'affaire Asl potrebbe dilagare.

**laura gianni**

N. 16 marzo 2013

# Solo Mugello

**BORGO SAN LORENZO: 'L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP' IN SCENA AL GIOTTO**

MARTEDÌ 19 marzo cala il sipario sulla stagione teatrale di Borgo San Lorenzo. "L'ultimo nastro di Krapp" di Samuel Beckett portato in scena da Teatro Studio Krypton, e diretto e interpretato da Giancarlo Cauteruccio, è l'ultimo degli otto spettacoli. Si sono alternati al Teatro Giotto, tra gli altri, Massimo Dapporto, Rocco Papaleo, Ottavia Piccolo, Umberto Orsini, Teatro del Carretto, Kaos Balletto. Preveduta in corso in biblioteca comunale.

**BORGO SAN LORENZO**

## Musica, teatro e attività Villa Pecori Giraldi risorge

VILLA Pecori Giraldi ha il suo nuovo gestore. E' il consorzio Metropoli scs onlus di Firenze che ha vinto la gara indetta dal Comune di Borgo per l'affidamento della gestione dei servizi di valorizzazione culturale e turistica del complesso di Villa Pecori Giraldi.

DAL 2 APRILE prossimo, fino al 216 sarà questo consorzio di cooperative a curare la gestione della villa borghigiana che da una parte ospita il museo della Manifattura Chini, e dall'altra ha spazi per incontri, convegni e mostre. E non sarà un compito facile, visto che finora i gestori che si sono avvicendati, hanno incontrato molte difficoltà. Non a caso anche l'Uisp, dopo quattro anni, ha mollato, rinunciando a partecipare alla gara, e non mancando di avanzare

critiche al Comune. Ha deciso invece di riprovarci la cooperativa mugellana "Odissea", che nel consorzio Metropoli si è collegata con la cooperativa Ulisse di Firenze — è nota per il noleggio delle bici per i turisti — e con la cooperativa Arca. «Son tempi difficili, ma proprio per questo dobbiamo provarci — dice Donatella Borsari dell'Odissea —. L'Ulisse si oc-

### IL CONSORZIO

**«Sono tempi difficili ma dobbiamo provarci, lavoreremo con il Comune»**

cuperà del parco, l'Arca farà da supporto per la parte educativa, noi ci occuperemo del resto, coordinamento e amministrazione. E lavoreremo in collaborazione con il Comune». Borsari anticipa qualche progetto. «Vogliamo creare si-

nergie per la musica e il teatro, con l'obiettivo di sviluppare attività rivolte in particolare ai giovani, alternative alle sale da ballo. E pensiamo a piccoli concerti in collaborazione con Music Valley, e cercheremo di animare gli spazi del parco». Le preoccupazioni che gravano sulla gestione di una struttura così complessa e costosa come villa Pecori sono testimoniate anche dal fatto che la gara non ha trovato alcun interesse tra gli imprenditori — che invece la volta scorsa parteciparono in discreto numero — e solo un soggetto, quello vincitore — ha partecipato alla gara, offrendo un ribasso del 2% sul costo a base d'asta fissato in 123 mila euro. Ma in Comune si è fiduciosi: «Il valore aggiunto di questa proposta — nota l'assessore alla cultura Giunia Adini — è la rete di collaborazione, integrazione e partenariato che il consorzio ha messo in piedi con realtà e associazioni locali».

Paolo Guidotti



RILANCIO Villa Pecori-Giraldi a Borgo San Lorenzo; nel riquadro l'assessore Giunia Adini



**FIRENZUOLA**

## Stalle del futuro Energia & calore con il faggio

DAL LEGNO di faggio energia e calore per le stalle. Con un prototipo di cogeneratore realizzato grazie a un progetto finanziato per circa 300 mila euro con fondi europei gestiti dal Gal Start, nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale, e promosso dall'Unione montana dei Comuni del Mugello col Dipartimento di Scienze delle produzioni vegetali, del suolo e dell'ambiente agroforestale dell'Università di Firenze, la Fondazione per il clima e la sostenibilità, l'azienda agricola Marchi, il Consorzio forestale Mugello, l'azienda artigianale Costruzioni ottiche meccaniche.

IRISULTATI della sperimentazione sono stati illustrati in un convegno tenutosi nei giorni scorsi a Firenzuola. Dopo l'incontro è seguita la visita all'azienda agricola Marchi dove

è stato installato il prototipo per la "produzione di energia elettrica su piccola scala e recupero di energia termica per usi produttivi tra cui l'essiccazione del foraggio".

E' DAL TAGLIO delle faggette che il processo parte, ed è al foraggio che arriva: con un macchinario adattato per il taglio meccanico dei faggi, si è sperimentata una procedura di diradamento e taglio selezionato ricavandone cippato, ottimo combustibile per riscaldamento; e nell'azienda firenzuolina è stato costruito un microgeneratore della potenza di 3,4 Kw, alimentato a cippato, che produce energia elettrica e termica per gli impianti di mungitura, abbeveraggio e riscaldamento della stalla, mentre l'acqua calda prodotta serve all'essiccazione del foraggio.

P.G.

Nazione 16 marzo 2013



**SCARPERIA, 900 EURO PER SBOBINARE I VERBALI IN COMUNE**

LA SBOBINATURA e trascrizione dei verbali del Consiglio Comunale costa 900 euro. E' la cifra che il Comune dovrà sborsare alla ditta empolese "Bartalucci sas", affidataria del servizio con determina numero 105. La cifra comprende tutti le sedute del 2013.

**IN BREVE**

**Borgo, martedì Beckett Poi si cala il sipario**

MARTEDÌ 19 cala il sipario sulla stagione teatrale di Borgo San Lorenzo. "L'ultimo nastro di Krapp" di Samuel Beckett portato in scena da Teatro Studio Krypton, e diretto e interpretato da Giancarlo Cauteruccio, è l'ultimo degli otto spettacoli in cartellone. La prevendita per l'ultima rappresentazione di quest'anno è in corso in biblioteca comunale.

**Borgo, raduno alpini Domani musica e sfilate**

DOMANI a Borgo San Lorenzo arrivano gli Alpini: il gruppo borghigiano ha infatti organizzato la "Festa Alpina" che inizierà alle 9.30 con l'alzabandiera nel piazzale del Foro Boario. Alle 10.30 è prevista la sfilata, alle 11 la sosta davanti al monumento ai caduti di piazza Dante, alle 11.30 la Santa Messa in Pieve, e poi alle 13 il rancio alpino al Foro Boario, con l'ammainabandiera che concluderà la festa alle 16.30. E' prevista la partecipazione del Gruppo Bandistico "Verdi" di San Godesno.

**Vicchio, seminario ad «Ali Menti»**

CONTINUA a buon ritmo l'attività dell'Associazione Culturale Ali Menti a Pontavvicchio, che dopo i due seminari della naturopata Lucia Vigianni, propone per oggi alle 16 alle 19 il seminario "Essere ciò che si è", un'introduzione esperienziale alla Gestalt. L'ingresso è gratuito, serve la prenotazione Info: Elena Marotta 388-6584684, gestaltmugello@gmail.com

**BARBERINO LA LOTTA AL CARO SOSTA TRA I PRIMI OBIETTIVI**

**Nasce il comitato commercianti «E' ora che il centro si rialzi»**

di BARBARA BERTI

**FAR TORNARE** a battere il cuore del paese. E' questo l'obiettivo del neonato Comitato dei commercianti del centro di Barberino. La nuova realtà, che ancora non si è data un nome ben preciso, ha le idee chiare.

«**VOGLIAMO** risollevere il centro storico da questa apatia, dovuta un po' alla crisi economica e anche ad alcune scelte non proprio favorevoli» dichiara Roberto Castella, uno dei cinque membri del direttivo del Comitato, insieme a Stefano D'Amore, Renato Billi, Giovanni Astorino e Davide Giuliano. Questa direzione priva di quote rosa ha già suscitato qualche malumore tra i colleghi commercianti, anche se al momento hanno già aderito al Comitato quasi il 70% degli esercenti del centro. Il sodalizio vuole dialogare con l'Amministrazione comunale per dare un contri-

buto fattivo alla rinascita del paese dove, attualmente, sono tante le serrande abbassate. «Qui le potenzialità ci sono - continua Castella - vanno però gettate nuove basi per metter-

**BUONI PROPOSITI**

**«Vogliamo risollevere il paese da un'apatia che deriva dalla crisi e da alcune scelte sbagliate»**

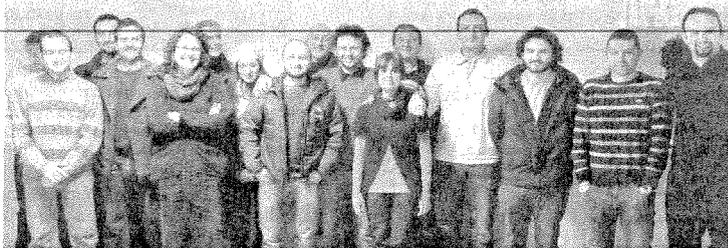
le in luce». I riferimenti sono chiari: il lago di Bilancino, che sarebbe dovuto diventare il lago di Toscana e al momento è solo un invaso, e l'outlet, una cittadella dello shopping a pochi metri dal casello autostradale che resta un'isola (adesso poco felice). «Sulla carta siamo un paese turistico - aggiungono Billi e D'Amore - il nostro impegno sarà quello di

diventarlo anche nella realtà». Il Comitato, disponibile a collaborare con altre associazioni del territorio, ha già in mente una serie di manifestazioni per attirare visitatori, turisti e mugellani in paese.

«**A BREVE** ne parleremo con l'Amministrazione comunale - dice Castella - per creare un calendario unico, solo collaborando e unendo le forze possiamo raggiungere lo scopo». Tra gli argomenti ci sarà anche quello legato alla sosta e circolazione del centro. Uno dei nodi da sciogliere, dunque, saranno le strisce blu di piazza Cavour. Da un mesetto, i primi dieci minuti sono diventati gratuiti. Il Comune si è impegnato per prendere in seria considerazione la possibilità di allungare questa finestra a 30 minuti, così come suggerito dagli stessi commercianti, i quali come prima scelta vorrebbero la sosta free in tutta la piazza.

**L'ASSOCIAZIONE**

**L'Avis di Borgo ha un nuovo presidente Eletto per 5 anni Luca Del Tempora**



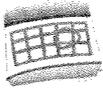
colgo l'ottimo lavoro lasciato da Paolo Omoboni e mi accingo a svolgere il nuovo ruolo, per me motivo di orgoglio, cercando continuità con quanto finora fatto e con l'apporto di energie e di idee dei nuovi consiglieri Matteo Berretti, Giovanni Serra, Stefano Vezzi, Debora Vice-

conte, Paolo Marracchi. I risultati raggiunti nell'ultimo anno confermano il nostro impegno e la grande generosità dei volontari mugellani, e borghigiani in primo luogo. Le aspettative sono di poter vedere crescere la nostra associazione, anche grazie alla nuova sede».

di BARBARA BERTI

**LUCA DEL TEMPORA** è il nuovo presidente dell'Avis di Borgo San Lorenzo, l'associazione onlus che dal 2005 opera volontariamente per sostenere la donazione del sangue e del plasma nel territorio borghigiano.

**NEI GIORNI SCORSI** si è svolta l'assemblea annuale dei soci, l'occasione per fare il bilancio del 2012 (483 donazioni e 270 soci attivi) e riorganizzare la struttura associativa. Il direttivo che guiderà per i prossimi cinque anni l'Avis è così composto: Luca del Tempora (presidente), Matteo Berretti, Massimiliano Ferrì, Filippo Omoboni (tesoriere), Stefano Vezzi, Debora Viceconte, Miriam Baluganti, Francesca Gentilini (segretario), Giovanni Serra, Paolo Omoboni, Melanie Blumoehr, Paolo Marracchi. «Ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata - dice il nuovo presidente - rac-



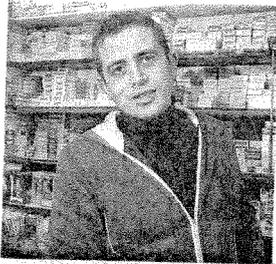
**L'UNIONE DEI COMUNI DEL MUGELLO CERCA VIGILI**

L'UNIONE dei Comuni cerca vigili. E' stato pubblicato un avviso esplorativo di mobilità volontaria. Le domande vanno presentate entro il 28 marzo. Per ulteriori informazioni visitare il sito internet [www-uc-mugello.fi.it](http://www-uc-mugello.fi.it).



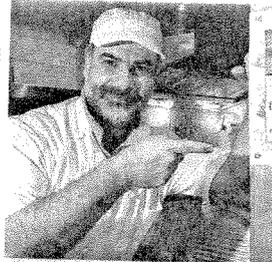
**SAN PIERO, «CRATERI» INTORNO ALLA STAZIONE**

L'AREA intorno alla stazione è completamente piena di buche. Lo segnalano alcuni abitanti che frequentano abitualmente la zona. Le strade sono dissestate, con dossi e avvallamenti, particolarmente pericolosi per chi transita in motorino.



Il Comitato è nato per cercare di risolvere il paese. Barberino ha molte potenzialità che però fino ad oggi, per vari motivi, non sono state del tutto evidenziate

**Roberto Castella**



Vogliamo essere propositivi e coinvolgere tutto il paese, lavoratori e residenti. Il Comitato dialogherà con l'Amministrazione comunale per cercare a dare una svolta

**Renato Billi**



Manifestazioni, concerti, valorizzazione del lago e pure dialogo con l'outlet: abbiamo in mente tante proposte per rivitalizzare il centro del paese

**Stefano D'Amore**



Sono felice della nascita di questo Comitato, mi auguro che questa nuova entità riesca a rappresentare e sostenere tutta la categoria dei commercianti

**Elisabetta Calamai**



Attualmente i commercianti del centro sono in grosse difficoltà, tanti hanno chiuso e altri sono a rischio. Il nuovo Comitato darà voce a tutti noi

**Angela Giorgetti**

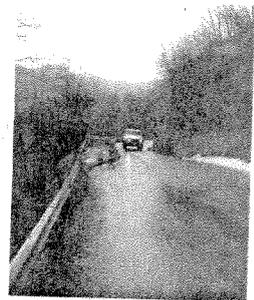
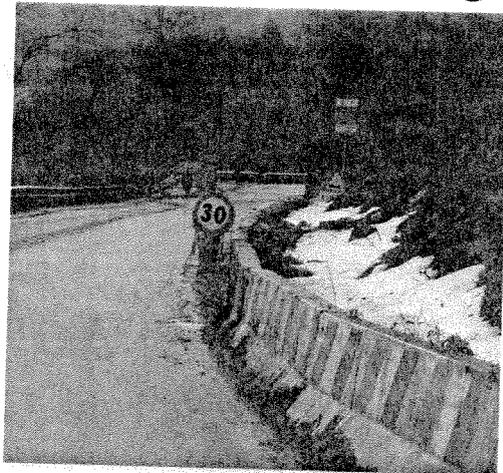


Son convinta che il Comitato riuscirà a dare nuova linfa al centro. Il paese mi sta molto al cuore e sono pronta a dare una mano per tentare di risolvere le sorti di tutti noi

**Eva Colaci**

**COSI' NON VA POCHI GUARDRAIL E STRISCE CANCELLATE**

**Una mulattiera chiamata strada Pendolari del Giogo in rivolta**



**EMERGENZA**  
Strisce scomparse, asfalto sgretolato, buche, avvallamenti e curve pericolose e senza protezioni: la situazione al Giogo è drammatica

di **ELISABETTA TERIGI**

**FARE IL PASSO** del Giogo per trent'anni non è uno scherzo. Lo sa bene Antonella Calamini, che è spesso a Borgo San Lorenzo per lavoro, ma vive a Firenzuola.

**PRIMA** ogni giorno, ora tre volte la settimana. Parte con la macchina e non la fermano né la nebbia, né il ghiaccio, né la neve. Problemi che gli abitanti dell'Alto Mugello affrontano quotidianamente per cinque mesi l'anno. «Noi conosciamo la strada a memoria, però non è facile per chi la percorre per la prima volta». Antonella spiega anche il perché «i lavori in corso che restringono la carreggiata sono interminabili e la striscia in mezzo alla strada d'inverno è cancellata. Quando c'è tanta neve - prosegue - prendo l'autobus, ma comunque rischio spesso di arrivare tardi al lavoro d'inverno». Chi abita a Firenzuola conosce bene le difficoltà. Se c'è chi ancora si arrabbia, molti si sono rassegnati. «La striscia al centro della carreggiata viene da sempre ridi-

pinta in primavera - ci racconta Antonella - così a dicembre, quando c'è la nebbia, è già rovinata». Monica Vannini, che ogni giorno fa il passo del Giogo per andare a lavorare a Firenzuola, svela un trucco per superare le difficoltà: «Ormai sono abituata e invece di guardare l'asfalto, quando c'è tanta nebbia, osservo i bordi e dove spunta l'erba. Nelle brutte giornate d'inverno però resto spesso a dormire quassù».

**ANCHE** Flavio Gambetti, che da Firenzuola va spesso a Firenze per lavoro, osserva che i problemi sul Giogo sono essenzialmente due: «La mancanza di guardrail dal Passo del Giogo a Firenzuola, per esempio a Casanova. E la striscia che non c'è. E pensare che il manto stradale è in ottime condizioni, migliore rispetto ad altre strade». A occuparsi della manutenzione della strada del Passo del Giogo è l'amministrazione provinciale di Firenze. Fino al 2001 era l'Anas a gestire la provinciale 503 che dal Comune di Firenzuola arriva a San Pie-

ro a Sieve. «Da allora di lavori ne sono stati fatti tanti - osserva il responsabile di zona, il geometra Alessio Landi - il fondo stradale ora è senza buche e abbiamo speso molto per la sostituzione del guardrail da Scarperia al Giogo e in parte anche nel tratto fino a Firenzuola».

Ora ogni progetto deve fare i conti con i finanziamenti ridotti al lumicino. Per la frana di Rifredo ancora l'amministrazione non sa nemmeno se potrà fare un intervento radicale o soltanto qualche rattoppo per l'emergenza. «Per quanto riguarda le strisce stradali - ricorda Landi - non dovrebbero esserci problemi di copertura finanziaria. Le strisce saranno quindi ridipinte, come previsto, all'arrivo della bella stagione, a primavera, ideale per l'asciugatura della vernice». E per i mesi invernali dovremmo stare attenti a non finire nel fosso? Landi fa spallucce: «Sono responsabile di 350 km di strade, ma la ditta è una sola. Non possiamo accontentare tutti. Da qualche parte bisogna pure cominciare».

L'OPINIONE DEGLI AUTOMOBILISTI

**solo Mugello**



**CORSI PER DIVENTARE DEEJAY A SAN PIERO A SIEVE**

**SONO APERTE** le iscrizioni ai corsi per deejay e producer organizzati dal Comune. Sono previste lezioni di mixaggio, di composizione, di "traktor" e live, ed anche visite a studi di registrazione. Il corso inizierà il 9 aprile. Per informazioni: 055.8487536.

**IN BREVE**

**VAGLIA Barone, che strano caso**

**STAMANI** alle 11 presso la Biblioteca Comunale di Vaglia, Piazza Demidoff, 54 a Pratinolo, per la rassegna "Incontro con l'autore" sarà presentato al pubblico "Lo strano caso del Barone Gravina" della giornalista e scrittrice fiorentina Stefania Valbonesi, pubblicato da Romano editore, è realizzato in collaborazione con l'Associazione I Libristi giornalisti-scrittori toscani. Sarà presente l'autrice, l'ingresso è libero.

**BORGIO «Art Cut» ultimo giorno di mostra**

**SI CHIUDERÀ** domani la mostra "Da Anna ad Anna" allestita alla galleria Willin Art Cut.

L'esposizione è dedicata a Ottavia Piccolo e attraverso manifesti, foto, dischi e altro materiale di scena, ripercorre tutta la carriera dell'attrice. L'evento, patrocinato dal Comune, è stato realizzato con la collaborazione della Fondazione Teatro della Pergola di Firenze e dello studio Noferini.



**L'IMPEGNO** Don Luca Niccheri, originario di Cavallina Mugello, in passato piovano di San Piero a Sieve ha di recente assunto un compito di grande rilievo diventando coordinatore in Brasile del Progetto Agata Smeralda, l'associazione fiorentina per le adozioni a distanza

**L'IMPEGNO IL SACERDOTE MUGELLANO IN BRASILE**

**Il cuore grande di Don Luca un sorriso per 10mila bimbi**

**UN IMPORTANTE** incarico internazionale vede protagonista un sacerdote mugellano. Don Luca Niccheri, originario di Cavallina Mugello, in passato piovano di San Piero a Sieve, e dal 2007 missionario a Salvador Bahia, ha di recente infatti assunto un compito di grande rilievo. In questo momento è infatti il coordinatore in Brasile del Progetto Agata Smeralda, l'associazione fiorentina per le adozioni a distanza.

**UN RUOLO** importante e gravoso perché "Agata Smeralda" ha proprio nella Bahia la parte più consistente della propria attività, originata proprio per dare un futuro ai meninos de rua di Salvador, strappandoli dalla strada, e dai rischi della droga e della criminalità. E se attualmente l'associazione - la più antica e radicata, per numero di adozioni, in Toscana - è ora presente in varie parti del mondo - da Haiti all'Albania, dalla Costa d'Avorio allo Sri Lanka - in Brasile sostiene a distanza quasi 10 mila bambini insie-

me a numerose strutture, ambulatori, centri sociali, scuole e case famiglia. «E' accaduto tutto all'improvviso - racconta don Luca - Il responsabile del Progetto Agata Smeralda in Brasile, un sacerdote belga, persona eccezionale, si è ammalato. E mi ha chiesto di sostituirlo nella guida dell'equipe, che segue le tante istituzioni, oltre cento, che sono sostenute da Agata Smeralda, e nelle quali sono inseriti i bambini adottati a distanza».

Anche don Luca, nella parrocchia della sua favelas, ha una di queste istituzioni, un asilo parrocchiale, il Beya Flor, che dà cibo, cure ed educazione a un centinaio di bambini di famiglie poverissime.

«Che l'equipe di Agata Smeralda svolgesse un servizio straordinario - dice - lo avevo già sperimentato direttamente. Fanno un lavoro prezioso, perché offrendo una formazione seria agli operatori danno un aiuto decisivo alla qualità degli interventi. E i fondi inviati dalle famiglie per le adozioni a distanza del Progetto Agata Smeralda così si concretizzano in modo davvero efficace». Per aiutare don Luca e i 10 mila bambini di Agata Smeralda, attraverso l'adozione a distanza o anche con una donazione, si può telefonare allo 055-585040 o visitare il sito [www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org).

Paolo Guidotti

**FARMACIE**



**BORGIO SAN LORENZO**

Farmacia Monti: di turno dal 16 al 22 marzo

**MARRADI**

Farmacia Ciottoli: Sabato 16 marzo: h24 Domenica 17 marzo: h24 Lunedì 18 marzo: 00 - 12,30 Martedì 19 marzo: chiuso.

**PALAZZUOLO**

Farmacia Pesenti: Sabato 16 marzo: 8,30 - 12,30 e 16 - 19,30 Domenica 17 marzo: chiuso Lunedì 18 marzo: 8,30 - 23,59 Martedì 19 marzo: h24.

**BARBERINO**

Farmacia Mancini: di turno dal 16 al 23 marzo.

**FIRENZUOLA**

Farmacia Santissima Annunziata: Sabato 16 marzo: 9 - 13 e 16 - 19,30 Domenica 17 marzo: chiuso Lunedì 18 marzo: 9 - 13 e 16 - 19 Martedì 19 marzo: 9 - 13 e 16 - 19 Mercoledì 20 marzo: 9 - 13 e 16 - 19

**VICCHIO**

Farmacia Centrale: Sabato 16 marzo: 9 - 13 Domenica 17 marzo: chiuso Lunedì 18 marzo: 9-13 e 15,30 - 19,30 Martedì 19 marzo: chiuso Mercoledì 20 marzo: 9 - 13 e 15,30 - 19,30.

**NUMERI UTILI**

**Carabinieri 112**

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819004. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

**Polizie municipali**

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

**Comuni**

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

**Guardia di Finanza 117**

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

**Vigili del Fuoco 115**

Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1515

**APPUNTAMENTI**

**1 PALAZZUOLO** Domani, alle 16, nella sala Pagliuzzi della biblioteca comunale, l'assessorato alla Cultura e il Giardino delle erbe "Rinaldi Ceroni" di Casola, organizzano un incontro letterario sul libro "Una seconda occasione" di Sabrina Gremontieri. Seguirà la degustazione di tisane.

**2 DICOMANO** Domani, nel centro del paese, torna l'appuntamento col mercato del piccolo antiquariato, collezionismo, artigianato, numismatica e filatelia. Gli stand saranno aperti dalle 10 alle 20. Per ulteriori informazioni si può contattare telefonicamente il numero 055.8365426

**3 VICCHIO** Prosegue la rassegna "Domeniche al Museo in Mugello". Domani, alle 15,30, sarà possibile visitare il museo di arte sacra e religiosità popolare "Beato Angelico" di Vicchio". L'ingresso, con visita guidata, costa tre euro.

**4 SCARPERIA** Il 20 marzo, dalle 17 alle 18, alla biblioteca di Scarperia, si terrà "Lana e mani", laboratorio creativo per bambini dai 6 ai 10 anni. E' obbligatoria la prenotazione direttamente in biblioteca oppure telefonando al numero di telefono 055.8468027.

**5 SCARPERIA** Il 21 marzo, alle 20, al teatro-cinema Garibaldi, è in programma lo spettacolo "Pop economy". L'iniziativa è promossa dalle associazioni Arzach e da Fuori Mercato. Primo della rappresentazione è previsto una cena vegetariana. Prenotazioni: 333.4711614.

**6 VICCHIO** Al nuovo campo sportivo prosegue la Sagra del tortello, bistecca e pizza, organizzata dall'Us Vicchio. Oggi gli stand gastronomici apriranno alle 19, mentre domani alle 12 e alle 19. Per informazioni: 055.8448781.

**LA NAZIONE**

fondato nel 1839  
Direttore responsabile: **Gabrielle Cane**  
Vicedirettori: **Mauro Avellini**  
**Marcello Mancini**  
Capocronista: **Luigi Caroppo**  
Vice capocronisti: **Duccio Moschella**  
(metropoli e provincia)  
**Stefano Vetusti**  
**Cosimo Zetti**

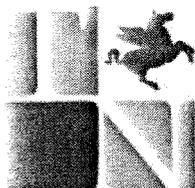
In redazione: **Amadore Agostini**, **Sandro Bennucci**, **Paola Fichera**, **Laura Gianni**, **Oiga Mugnaini**, **Gigi Paoli**, **Maurizio Sessa**, **Giovanni Spano**, **Iaria Ulivelli**.  
Viale Giorgione Italia, 17 - 50122 FIRENZE  
Tel. 055 2496111

**POLITICA ATTUALITÀ  
SPORT NOTIZIE**

**IL MUGELLO  
LO TROVI QUI**



**CANALE 285  
DEL DIGITALE TERRESTRE**



15 marzo 2013

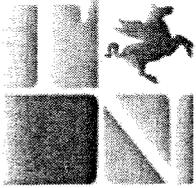
## **Luigi Marroni: "Rimborsi garantiti al volontariato, nel rispetto delle regole e degli accordi"**

FIRENZE - "Le erogazioni dei rimborsi da parte delle Asl alle associazioni di volontariato verranno garantite, nel rispetto delle regole e degli accordi".

L'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni replica al vicepresidente della Commissione sanità del Consiglio Regionale, Stefano Mugnai, che oggi aveva denunciato che la mancata erogazione dei rimborsi da parte delle Asl avrebbe comportato dei rischi, tra cui il blocco delle ambulanze.

"L'avvio della legge sul volontariato - chiarisce l'assessore Marroni - ha cambiato il sistema di computazione ed erogazione. Comunque - assicura - non verranno penalizzate in alcun modo le associazioni e le ambulanze".

"Il lavoro comune - afferma Marroni - tra il volontariato e le le aziende sanitarie è storicamente uno dei punti di forza del nostro sistema e riveste per me un grandissimo valore. Non permetterò che sterili polemiche lo incrinino minimamente. La fiducia reciproca tra volontariato e sistema sanitario è alla base della nostra azione in questo settore e permette di superare le criticità che il paese e non solo la Toscana stanno affrontando".



15 marzo 2013

## **Donazione di organi, il consenso si può esprimere anche mentre si rinnova la carta d'identità**

FIRENZE - Presto la volontà di donare i propri organi potrà essere espressa negli uffici anagrafe dei Comuni, al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Lo prevede il progetto "Una scelta in comune", frutto di un accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Anci-Federsanità, Aido (Associazione italiana donatori di organi) e Centro nazionale trapianti. L'accordo è stato ratificato nel corso di una delle ultime sedute di giunta. Un progetto analogo è già stato sperimentato con successo dalla Regione Umbria.

"Manifestare la propria libera volontà per quanto riguarda la donazione di organi e tessuti è un diritto di ciascun cittadino - osserva l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni - Con questa iniziativa, intendiamo offrire ai cittadini toscani un'opportunità in più per esprimere questa volontà, in maniera sempre più informata e consapevole".

Il progetto "Una scelta in comune" partirà in via sperimentale nei prossimi mesi in tre Comuni - Firenze, Rosignano e Sorano - per estendersi poi a tutti i Comuni toscani. Negli uffici anagrafe dove il cittadino si recherà per fare o rinnovare la carta d'identità, gli addetti all'anagrafe (appositamente formati) gli chiederanno se vuole esprimere la sua volontà di donare organi, e quindi intende essere inserito negli appositi elenchi. Se sì, il cittadino compilerà un apposito modulo e i suoi dati verranno inseriti nel database del Sit, il Sistema italiano trapianti.

La Regione Toscana si impegna, anche attraverso l'OTT, l'Organizzazione Toscana Trapianti, a diffondere negli uffici anagrafe dei Comuni selezionati materiali informativi sulla donazione, le opportunità e i servizi disponibili. Il personale degli uffici seguirà appositi corsi formativi.

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 0241 del 15/03/2013*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Arpat: ok a nuove funzioni ispettive**

Le commissioni Sanità e Ambiente, riunite in seduta congiunta, hanno licenziato a maggioranza la proposta di legge di modifica della nuova disciplina dell'Agazia regionale di protezione ambientale della Toscana

Firenze – Chi controlla l'ambiente è logico svolga funzioni di controllo simili a quelle di un ufficiale di polizia giudiziaria. Questa la filosofia della proposta di legge di modifica della nuova disciplina dell'Arpat (Agazia regionale di protezione ambientale della Toscana), per individuare nel direttore generale dell'Agazia la figura chiamata a indicare il personale che svolge attività ispettive riconducibili ex lege alle definizioni di ufficiale di polizia giudiziaria.

La norma, che consta di un unico articolo, è stata oggetto di dibattito nelle commissioni Sanità e Ambiente, riunite in seduta congiunta. Come sottolineato dai rispettivi presidenti Marco Remaschi (Pd) e Vincenzo Ceccarelli (Pd), “se condividiamo l'obiettivo della legge siamo chiamati ad approvarla, pur consapevoli che siamo ai limiti delle nostre competenze”. E poi: “In attesa della soluzione definitiva, ovvero dello Stato che colmi il vuoto legislativo in questa delicata materia, questa legge rappresenta una possibile soluzione”.

Una linea che è stata condivisa dagli interventi delle consigliere Monica Sgherri (Fds-Verdi), Marta Gazzarri (Idv) e Maria Luisa Chincarini (Cd), che hanno votato a favore, insieme a Rosanna Pugnolini (Pd), Ardelio Pellegrinotti (Pd) ed Eugenio Giani (Pd) per delega della consigliera Lucia Matergi (Pd). Stefano Mugnai (Pdl), Andrea Agresti (Pdl) e Stefania Fuscagni (Pdl) hanno invece votato contro, dopo aver spiegato che tale posizione non dipende dalla non condivisione della finalità della legge, ma dalla soluzione trovata, che non può essere quella di andare a sfiorare le competenze dello Stato, in un quadro incerto che si traduce poi in difficoltà per gli stessi operatori. Ai problemi difficili, secondo i commissari del Pdl, non si può rispondere in maniera frettolosa. Marco Carraresi (Udc), parlando di norma più politica che giuridica, si è invece espresso per l'astensione, per poter chiedere ulteriori verifiche e approfondimenti.

La proposta di legge è stata quindi licenziata a maggioranza, con otto voti a favore, tre contrari ed uno astenuto. L'atto passerà all'esame dell'aula nella prossima seduta. (ps)

**Consiglio Regionale della Toscana**

**Ufficio stampa**

*Comunicato n. 0246 del 15/03/2013*

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Sostenibilità ambientale: pronta proposta legge per rilascio certificazione**

Il testo, di iniziativa della consigliera Monica Sgherri, si applicherebbe solo agli edifici pubblici. Prima illustrazione in commissione Ambiente

**Firenze** –Una legge per certificare la sostenibilità ambientale degli edifici pubblici attraverso il rilascio di un apposito documento, rinnovabile ogni dieci anni, che attesti qualità ambientale esterna ed interna, risparmio delle risorse naturali, riduzione dei consumi energetici e dei carichi ambientali, qualità della gestione del servizio. Questo il cuore della proposta di legge di iniziativa del presidente del gruppo FdS/Verdi in Consiglio regionale **Monica Sgherri**, illustrata oggi, venerdì 15 marzo, in commissione Ambiente e territorio presieduta da **Vincenzo Ceccarelli** (Pd). Un testo che punta a rendere prioritari non solo obiettivi di efficienza energetica, come ha spiegato la Sgherri, ma anche la “salute e la sicurezza degli ambienti, la riduzione delle emissioni climalternati, CO2, acqua e materiali”. “La crisi economica – ha continuato il presidente del gruppo FdS/Verdi – ha evidenziato la necessità di affrontare una sfida importante con un approccio che consenta l’attivazione di una strategia economica e politica che garantisca più posti di lavoro ed una maggiore qualità della vita”. La proposta ben si inserisce in questa analisi e nelle intenzioni della Regione che in tema di Governo del territorio “sin dalla legge 1, ha previsto tra le priorità l’edilizia sostenibile”. “La certificazione muove da questo assunto e viene applicata – come prevedono i 4 articoli del testo – alla fase di progettazione e realizzazione di nuovi edifici, di ristrutturazione edilizia e urbanistica, al riconoscimento delle caratteristiche di sostenibilità ambientale di immobili esistenti e alla verifica della conformità di quanto realizzato”. La procedura per il rilascio del certificato, si legge ancora nel testo, è soggetta alla presentazione di una “relazione illustrativa sui criteri di progettazione, la verifica delle prestazioni ambientali e la certificazione energetica ai sensi della legge regionale n. 71 (Disposizioni in materia di energia del 23 novembre 2009 ndr)”.

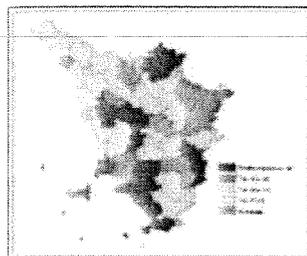
---

Il testo ha riscosso la piena condivisione della commissione pur con qualche perplessità manifestate dal vicepresidente **Andrea Agresti** (PdL) che vede difficoltà nel rilascio della certificazione per immobili pubblici esistenti, inseriti nei centri storici o comunque in contesti in cui l’efficienza dell’ambiente esterno è di difficile soluzione.

Dal presidente Ceccarelli è arrivata la proposta, condivisa da tutti i commissari, di inviare il testo agli assessori di riferimento, **Anna Rita Brammerini** e **Anna Marson**, per capire se la proposta può essere ricompresa nelle modifiche della legge 1 o se può marciare per proprio conto. (*f.cio*)

## IL MERCATO DEL LAVORO TOSCANO SECONDO IRPET

*Il quadro e le politiche della Regione. Flessione degli occupati di 1,1 punti a fronte di una caduta di Pil pari a 4,5 punti*



Il mercato del lavoro toscano sembra ancora tenere, anche se la sua capacità di resistenza risulta progressivamente indebolita e il quadro è in graduale peggioramento. A fare le spese della crisi sono, in particolare, le giovani generazioni, mentre i nuovi posti di lavoro che si creano sono in buona parte con contratti non strutturati e atipici. La Toscana registra comunque una stabilità maggiore rispetto alle altre regioni del centro nord e una situazione complessivamente migliore rispetto alla media italiana.

Ad analizzare il mercato del lavoro toscano è il rapporto dell'Irpet (Istituto regionale per la programmazione economica in Toscana) sul Mercato del lavoro 2013, presentato oggi a Firenze all'auditorium della Cassa di Risparmio. Eccone una sintesi.

La “resilienza” Con una flessione degli occupati di 1,1 punti a fronte di una caduta di Pil pari a 4,5 punti, negli anni fra il 2008 e il 2012, il mercato del lavoro toscano mostra quella che gli economisti chiamano “resilienza”, ovvero la capacità di resistere ai fattori negativi introdotti dalla crisi. In altre parole il mercato del lavoro, anche grazie agli ammortizzatori sociali e alla flessibilità, ha retto meglio di quanto sarebbe stato lecito aspettarsi dalla pronunciata caduta del Pil.

Un quadro in peggioramento Dall'analisi di avviamenti e cessazioni registrati dai centri per l'impiego si conferma la capacità di reazione (con 7 mila posizioni di lavoro in più a fine 2011 rispetto al 2007), ma con evidente peggioramento della congiuntura, attestata dai 51 mila rapporti di lavoro dipendente in meno fra il 1 luglio 2008 e il 30 giugno 2012. Nei primi sei mesi del 2012 gli avviamenti sono diminuiti di 5 mila unità rispetto al 2011 e di 15 mila rispetto al 2008.

Nello stesso tempo si assiste alla forte crescita di forme contrattuali non strutturate (lavoro intermittente, a progetto, domestico) aumentate del 66% dal 2008 al 2012.

I settori Fra i settori che creano posizioni di lavoro dipendente – sempre nel periodo 2008-2012 – ci sono i servizi a gestione prevalentemente pubblica, quali istruzione (+9 mila) e sanità (+4 mila), ricerca e sviluppo (+700) e informatica (+600). Nel manifatturiero vanno bene solo la pelletteria (+4,5 mila), le macchine elettriche (+400) e l'industria alimentare (+626). In aumento anche le posizioni di lavoro nelle “utilities” (+700) e nei servizi di vigilanza (+4 mila).

Dentro il manifatturiero, mentre la metalmeccanica sperimenta una caduta graduale e progressiva (-10 mila rapporti di lavoro fra luglio 2008 e giugno 2012), il made in Italy mostra una flessione consistente nella prima fase della crisi (-12 mila rapporti di lavoro dipendente) a cui segue un più deciso miglioramento (+4 mila), nel biennio 2010-2011, interrotto però dall'incedere della double-dip (-600 rapporti di lavoro dipendente).

Una crisi generazionale I giovani sono i primi a fare le spese della crisi: la disoccupazione della fascia 15-24 anni raddoppia passando dal 15 al 30%, mentre raggiunge il 20% nella fascia 15-29. Circa 18 giovani su 100 appartengono oggi ai Neet (giovani che non studiano e non lavorano). Nel 2008 erano 13 su 100. Fra i Neet la prevalenza degli inattivi è maggioritaria (62%), così come la quota di giovani senza esperienze di lavoro (41%).

Il confronto regionale Nel complesso la caduta occupazionale è stata in Toscana, dell'1,1% dal 2008 al 2012, inferiore a quella registrata a livello nazionale (-2,2%), di Lombardia (-1,6%), Piemonte (-2,1%) e in linea con quella del Veneto (-1,1%). Fra il 2012 ed il 2011 l'andamento degli occupati è migliore in Toscana rispetto a quella delle altre regioni: -1,1% (Piemonte), +0,2% (Lombardia), +0,1% (Veneto).

Le previsioni La tendenza del mercato del lavoro a riflettere con ritardo l'evoluzione del ciclo economico, fornisce una indicazione di peggioramento per i prossimi mesi. A fronte di una stagnazione della forza lavoro occupata, il tasso di disoccupazione dovrebbe salire nel 2013 fino al 9%; il livello più elevato dal 1990.

Il commento dell'assessore Simoncini “La Toscana ha dimostrato di saper reagire, mostrando fino ad oggi una sostanziale stabilità occupazionale, pur in un quadro di rallentamento dell'economia. Certo, il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato a crescere ed è stato essenziale per la tenuta sociale, rendendo il mercato del lavoro toscano più stabile. Detto questo siamo di fronte a una situazione destinata a peggiorare e che sul piano sociale è sempre più pesante. La Toscana ha fatto e fa la sua parte, ma serve un governo e una politica nazionale che metta al più presto il lavoro e lo sviluppo al centro della sua azione”.

Il rapporto: [http://www.irpet.it/storage/pubblicazioneallegato/417\\_MdL%202012%2015marzo2013.pdf](http://www.irpet.it/storage/pubblicazioneallegato/417_MdL%202012%2015marzo2013.pdf)

[Ambiente]

Confservizi Cispel Toscana

## **TARES, APPELLO DI DE GIROLAMO AL NUOVO PARLAMENTO: "LA REVISIONE DEL TRIBUTO SIA AFFRONTATA FRA LE PRIMISSIME PRIORITÀ DELLA LEGISLATURA"**

*"Urgente una soluzione per evitare gravi conseguenze per le aziende e i cittadini dall'entrata in vigore delle regole di applicazione del nuovo tributo introdotto dal Governo Monti per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e di altri servizi locali indivisibili", ha detto il presidente di Confservizi Cispel Toscana, avvertendo che "il mantenimento delle scadenze previste dalla legge rischia di portare al collasso il servizio in molte città italiane ed anche in Toscana"*

"E' urgente che il nuovo Parlamento affronti subito il problema della Tares, il nuovo tributo introdotto dal Governo Monti per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e di altri servizi locali indivisibili come la manutenzione stradale, l'illuminazione pubblica e la polizia locale, chiedendo al Governo di rinviarla al 2014".

Questo l'appello rivolto ai parlamentari, e in particolare a quelli toscani, che oggi si sono riuniti per la prima volta in assemblea, dal presidente di Confservizi Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo, per impedire che le scadenze previste dalla legge per il pagamento della Tares da parte dei comuni provochino gravi squilibri finanziari nei bilanci delle aziende di gestione dei rifiuti nonché ulteriori pesanti problemi agli utenti siano essi commercianti, piccole medie imprese, fino alle utenze domestiche.

La conversione in legge del decreto prevede, infatti, per il mese di luglio l'emissione da parte dei comuni della prima rata della Tares 2013, che è anche più onerosa per i cittadini e per le aziende, che non potranno scaricare più l'Iva. Le aziende riceveranno perciò il primo pagamento da parte dei comuni nei mesi di agosto o settembre: "Il mantenimento di questa scadenza rischia di portare al collasso il servizio in molte città italiane ed anche in Toscana", avverte De Girolamo.

"Nell'ambito delle sue prerogative e nelle forme che riterrà più opportune – ha aggiunto il presidente di Confservizi Cispel Toscana – fra i primi atti della legislatura il nuovo Parlamento dovrebbe quindi convocare il Governo in carica, in particolare il Ministro Clini, per verificare le intenzioni a prendere in esame un immediato intervento di rinvio della Tares al 2014, così come richiesto anche dalle Regioni nella conferenza unificata di mercoledì 13 marzo".

Al tempo stesso è necessario valutare l'opportunità di rivedere il meccanismo stesso di applicazione della Tares: "Il ritorno ad un tributo, infatti, nel caso dei comuni passati negli anni scorsi alla tariffa (quasi tutti in Toscana) – ha spiegato De Girolamo - rappresenta un passo indietro nel processo di industrializzazione della gestione dei rifiuti, processo che vedeva nella tariffa emessa e riscossa dal gestore la base per una gestione economica responsabile che superasse il meccanismo di finanza derivata".

15/03/2013 13.06

Confservizi Cispel Toscana

[Ambiente]

Uncem Toscana

## **TARES, LA RIVOLTA DEI SINDACI: NON LA APPLICHEREMO**

*Ordine del giorno dei sindaci Ato Toscana sud. Obiettivo coinvolgere il maggior numero di Comuni. Il "sì" di Uncem Toscana. Giurlani: "L'ho inviato a tutti i comuni associati perché, se ritengono, facciano proprio"*



La "rivolta" dei comuni toscani contro l'applicazione della Tares (la nuova tassa sui rifiuti) è iniziata. Ieri l'assemblea dei sindaci ATO Toscana Sud ha predisposto un ordine del giorno nel quale si valuta la possibilità di mettere in atto "iniziative di protesta anche clamorose, ivi compresa la non applicazione della Tares così come definita". Quindi l'invito ad Uncem, Anci e Autonomie locali "a coinvolgere tutti i Comuni d'Italia invitandoli a non applicare la Tares così come legiferata" e richiedere al Governo di cancellarla dal decreto "Salva Italia". L'iniziativa parte da alcuni comuni senesi ma ha l'obiettivo di coinvolgere intanto tutti i comuni toscani e poi di estendersi a livello nazionale.

L'iniziativa ha subito trovato il convinto appoggio di Uncem Toscana. "I sindaci dell'Ato Toscana sud hanno tutto il mio sostegno – spiega Oreste Giurlani, presidente dell'Unione dei comuni e degli enti montani -. Da tempo sostengo l'iniquità di questa nuova tassa e la necessità di alzare la voce per denunciare la inadeguatezza. Ben venga allora questo ordine del giorno che ho subito girato a tutti i comuni associati in Uncem, invitando i sindaci a presentarlo quanto prima ai consigli comunali per una discussione e auspicabilmente per l'approvazione".

15/03/2013 13.09

Uncem Toscana

*Il dipartimento della protezione civile ha fissato i criteri per la ripartizione delle risorse*

## Rischio sismico, ecco i fondi *Stanziamiento di 195 mln per la messa in sicurezza*

*Pagina a cura*  
**DI ROBERTO LENZI**

**A**mmonta a 195,6 milioni di euro lo stanziamento che il Dipartimento della protezione civile mette in campo, per finanziare gli interventi di prevenzione del rischio sismico. Si tratta dei fondi 2012 previsti dall'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. Attraverso l'ordinanza n. 52/2013 il dipartimento ha fissato le modalità e i criteri per la ripartizione delle risorse e per procedere alla richiesta dei contributi. L'attuazione dell'ordinanza avverrà attraverso appositi programmi di attuazione predisposti dalle regioni e dalle province autonome.

**Finanziabili indagini e interventi infrastrutturali.** I contributi possono essere destinati a indagini di microzonazione sismica. Sono ammissibili anche interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico. Lo sono, anche, interventi di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico, la salvaguardia delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, protezione degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso, di proprietà pubblica. Sono esclusi dai contribu-

ti gli edifici scolastici, poiché per essi sono disponibili altri contributi pubblici, fanno eccezione quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche.

È, altresì, consentita la delocalizzazione degli edifici oggetto di demolizione e ricostruzione, nei casi in cui sia garantito, ad invarianza di spesa, un maggiore livello di sicurezza sismica, con contestuale divieto di ricostruzione nel sito originario e un miglioramento di efficienza del sistema di gestione dell'emergenza. La ricostruzione può essere attuata attraverso appalto pubblico ovvero mediante contratto di acquisto di cosa futura o il contratto di disponibilità. Sono anche finanziabili interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. Infine, i contributi sostengono altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione, anche

afferenti alle strutture pubbliche a carattere strategico o per assicurare la migliore attuazione dei piani di protezione civile. L'individuazione degli interventi finanziabili è effettuata dal dipartimento della protezione civile della presidenza del consiglio dei ministri, sentito il presidente della regione interessata.

**Contributi a fondo perduto con massimali prefissati.** L'entità dei contributi massimi per lo svolgimento degli studi di microzonazione sismica va dagli 11.250 euro richiedibili in comuni fino a 2.500 abitanti ai 32.250 euro in comuni con oltre 100 mila abitanti. Per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, il costo standard massimo riconosciuto varia in base alla tipologia di intervento e va da 100 a 200 euro, per ogni metro cubo di volume lordo di edificio soggetto ad interventi e da 300 a 600 euro, per ogni metro quadrato di impalcato di ponte soggetto ad interventi.

## *Gli ultimi orientamenti sull'istituto*

# *Mobilità volontaria*

# *resta fuori dai tetti*

DI GIUSEPPE RAMBAUDI

**L**a mobilità volontaria è uno strumento centrale per arrivare alla migliore allocazione del personale nelle amministrazioni pubbliche; i suoi oneri non entrano nel tetto alla spesa per le assunzioni ed i suoi risparmi non possono essere calcolati al fine di determinare il tetto di spesa per le nuove assunzioni. Essa deve essere attivata necessariamente prima della indizione di un concorso pubblico, mentre vi sono opinioni diverse sul vincolo della sua attivazione prima della utilizzazione di una graduatoria esistente nell'ente. Occorre in ogni caso il consenso dell'amministrazione cedente, consenso che si esprime tramite il parere del dirigente competente; continua ad essere utilizzabile la mobilità per interscambio e, fatta salva la preferenza per il personale in comando, occorre attivare procedure comparative e dare adeguata pubblicità preventiva alla sua utilizzazione. Sono queste le principali indicazioni che sintetizzano gli ambiti e le caratteristiche della mobilità volontaria, anche tenendo conto delle lettere fornite nei giorni scorsi dalla deliberazione della sezione regionale di controllo della Corte dei conti del Veneto n. 65 e dal parere del dipartimento della funzione pubblica n. 10395.

Prima della indizione del concorso pubblico è necessario attivare le procedure di mobilità volontaria ex articolo 30 dlgs n. 165/2001. Le regole per la mobilità volontaria devono essere dettate da ogni singolo ente e devono rispettare i principi di pubblicità previsti dall'ordinamento. Il

personale in comando presso lo stesso ente ha diritto di precedenza nelle assunzioni in mobilità.

Il ricorso a questo istituto non può essere esteso al personale non dipendente delle p.a., neppure a quello delle società in house assunti con concorso pubblico. Essa non può essere limitata al personale dello stesso comparto e, in attesa della tabella di equiparazione, tale operazione deve essere effettuata da ogni ente.

La mobilità, come chiarito dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti del Veneto, parere n. 65 del 6 marzo 2013, può continuare ad essere disposta anche come interscambio tra enti, nonostante l'avvenuta abrogazione delle norme contrattuali a opera del dl n. 5/2012, articolo 62. Il parere chiarisce che «l'abrogazione della disposizione contrattuale di cui all'articolo 6, comma 20, del dpr 268/1987 non preclude alle amministrazioni locali di poter attivare una mobilità reciproca o bilaterale con altre amministrazioni locali in applicazione del principio generale contenuto nell'articolo 6 del dlgs 165/2001».

Il parere pone numerose limitazioni nella sua concreta utilizzazione: «La mobilità deve avvenire tra enti soggetti entrambi ai medesimi vincoli assunzionali;

l'interscambio deve avvenire tra dipendenti appartenenti alla stessa qualifica funzionale; l'interscambio deve avvenire entro un periodo di tempo congruo (contestualità) che consenta

agli enti di non abbattere le spese di personale (derivanti dalla cessione del contratto del dipendente transitato in mobilità ad altro ente) qualora l'assunzione del dipendente in entrata slitti dal punto di vista temporale rischiando di traslarsi all'esercizio successivo». Ed ancora, occorre garantire «la neutralità finanziaria» ed «il personale soggetto ad interscambio non deve essere stato dichiarato in eccedenza o sovrannumero».

Come chiarito dal parere del dipartimento della funzione pubblica n. 10395/2013, la mobilità richiede il consenso tanto dell'ente cedente che di quello ricevente, oltre che, ovviamente, l'iniziativa del dipendente.

A differenza del passato, con il testo dell'articolo 30 del dlgs n. 165/2001 per come modificato dal dlgs n. 150/2009, c.d. legge Brunetta, il nulla osta continua quindi di fatto a sussistere, ma nella forma del parere del dirigente individuato come competente dall'amministrazione, parere che deve essere preceduto da quello del dirigente dell'articolazione organizzativa presso cui il dipendente presta la sua attività lavorativa. Per cui, contro la volontà dell'ente presso cui il dipendente presta servizio, non è possibile dare corso alla mobilità.

—© Riproduzione riservata—

*Strutture obbligate a incassare per conto dei comuni. Ammesso solo un rimborso spes*

## Tassa di soggiorno, hotel a secco Nessun aggio agli alberghi per la riscossione dell'imposta

DI SERGIO TROVATO

I titolari di alberghi e di strutture ricettive che sono ex lege obbligati a riscuotere l'imposta di soggiorno, non hanno diritto ad alcun compenso o aggio per l'attività di esazione svolta per conto dei comuni. Tutt'al più gli enti possono riconoscere un rimborso delle spese sostenute per l'espletamento degli adempimenti posti a loro carico.

I gestori di strutture ricettive non sono agenti della riscossione. Quindi, contrariamente a quanto sostenuto da alcuni comuni, non hanno diritto a un compenso per l'attività esercitata (Tar Veneto, sentenza 653/2012). Nonostante la Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Veneto (deliberazione 19/2013), li abbia qualificati agenti contabili «di fatto». Per gli obblighi strumentali che sono tenuti a osservare, la legge non prevede né compensi né indennizzi.

I comuni possono limitarsi solo a rimborsare le spese sostenute per la riscossione dell'imposta: aggiornamenti del software di gestione, personale dedicato, stampa ricevute, oneri e commissioni varie in caso di pagamenti dell'imposta con carta di credito o di riversamento delle somme incassate tramite bonifici. L'articolo 4 del decreto legislativo 23/2011 demanda ai regolamenti comunali la facoltà di disporre le modalità applicative del tributo, ponendo a carico dei titolari adempimenti funzionali alla riscossione.

Per il Tar Veneto (sentenza 1283/2012), però, hanno soprattutto un fondamento normativo gli obblighi imposti ai gestori di alberghi e strutture ricettive, strumentali all'esazione. Sempre il Tar Veneto (sentenza 1165/2012) ha chiarito che albergatori e titolari di strutture ricettive non sono responsabili degli obblighi tributari e della riscossione dell'entrata. Infatti, non assumono la qualifica di sostituti o responsabili d'imposta, ma sono solo tenuti al

versamento nel caso in cui le somme vengano corrisposte dagli ospiti. La qualifica di sostituti o responsabili l'articolo 64 del dpr 600/1973 la riserva a determinati soggetti per la riscossione dei tributi erariali (per esempio, i notai). Pertanto, le espressioni «responsabile degli obblighi tributari» e «responsabile della riscossione», contenute nei regolamenti comunali, sono illegittime perché evocano fattispecie normative nelle quali un soggetto è chiamato in luogo di altri o insieme ad altri al pagamento di un'imposta.

Diversi comuni hanno già deliberato l'istituzione dell'imposta di soggiorno, nonostante non sia stato ancora emanato il regolamento governativo che avrebbe dovuto fornire indicazioni di dettaglio in ordine alla sua applicazione.

L'articolo 4, infatti, rinvia a un apposito provvedimento la disciplina di attuazione. Tuttavia, la sua mancata approvazione non condiziona le scelte degli enti locali che, con proprio regolamento, possono istituire l'imposta e disporre le modalità di pagamento, con le relative agevolazioni. Soggetto passivo del tributo è colui che pernotta nelle strutture ricettive. La norma stabilisce che i comuni capoluogo di provincia, le unioni di comuni e gli enti inclusi negli elenchi regionali

delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno. Le somme richieste devono essere proporzionali al prezzo fissato dalla struttura ricettiva e non possono superare il tetto massimo di 5 euro per ogni notte di soggiorno. Dunque, vanno osservati criteri di gradualità in proporzione al prezzo che ciascun ospite è tenuto a pagare per ogni notte.

Il gettito del tributo è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive. Le risorse possono inoltre essere utilizzate per le opere di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali o per servizi pubblici locali. L'articolo 4 consente poi ai comuni di sostituire l'imposta di soggiorno, in tutto o in parte, con eventuali oneri imposti agli autobus turistici per la circolazione e la sosta nell'ambito del loro territorio.

Ferma restando la facoltà di disporre limitazioni alla circolazione nei centri abitati.

© Riproduzione riservata

**Toscana, contributi per le unioni di comuni.** Le unioni di comuni possono accedere ad un contributo a fondo perduto fino a 300 mila euro. Lo prevede l'articolo 90 della legge regionale 68/2011. Per il 2013, il termine per richiedere il contributo è fissato al 2 aprile 2013.

GIORNO



## Selvaggia Quattrini a Vicchio con la commedia gli 'Innamorati' di Goldoni

**EUGENIA E FULGENZIO**, la nobiltà decaduta e la borghesia emergente. Sono gli 'Innamorati' di Carlo Goldoni, testo teatrale che tra comicità e sottile psicologia racconta pregi e difetti di quella che sarebbe stata la società moderna. La commedia, una delle più celebri di Goldoni, è in programma stasera alle 21.15 al Teatro Giotto di Vicchio di Mugello. Il testo è stato scritto nel 1759 e ambientato in una Milano divisa tra le vecchia nobiltà e

la borghesia emergente. Il fuoco dell'amore che arde tra i due fidanzati è raccontato con i tempi e l'arguzia tipici della commedia dell'arte. A differenza dei ben più drammatici Romeo e Giulietta, Eugenia e Fulgenzio non sono ostacolati da impedimenti esterni, ma dal loro stesso orgoglio e dalla gelosia. La psicologia dei personaggi è una proiezione della società, caratterizzata dall'ipocrisia e dal desiderio di apparire. Un testo divertente

e sempre attuale, insomma, che in questa messa in scena propone la regia di Stefano Artissunch, che dirige la compagnia Synergie Teatrali. Nel ruolo di Eugenia troviamo la figlia d'arte Selvaggia Quattrini, erede della grande Paola Quattrini, Isa Barizza nel ruolo della zia Fabrizia e quindi l'istrionico Stefano Artissunch, un Fulgenzio impetuoso tratto dal sentimento della gelosia.

L.T.

Mercoledì 15 marzo 2013

**PALAZZUOLO** E' IL SECONDO COMUNE DELLA PROVINCIA

# A lezione con l'energia verde «Qui il fotovoltaico è da record»

**PALAZZUOLO** si "accende" di energia verde: il piccolo comune dell'Alto Mugello è infatti il secondo comune della provincia di Firenze, e il primo nel Mugello, per la produzione di energia di fotovoltaico. Una vocazione green sviluppata sia dalle imprese private — nella zona industriale i pannelli del fotovoltaico non mancano di certo — che dall'amministrazione comunale, che di recente ha montato due impianti fotovoltaici da 20 Kw e da 30 Kw, sul tetto delle scuole e sulla copertura del magazzino comunale. In totale gli impianti installati a Palazzuolo producono energia per 0,68 kw ad abitante.

**UNA PRODUZIONE**, fanno notare in Comune, che di fatto rende, giornalmente, Palazzuolo autosufficiente. Negli altri comuni mugellani la situazione è molto diversificata. Nella "graduatoria" dei comuni più fotovoltaici dopo Palazzuolo c'è Firenzuola, al secondo posto con 0,29 kw ad abitante, Barberino con 0,17 kw ad abitante, Scarperia con 0,14 kw ad abitante, Marradi con 0,10 kw. Fanalini di coda Dicomano con 0,05 kw ad abitante, Borgo San Lorenzo e Vicchio con 0,04 kw e San Piero a Sieve con 0,03 kw ad abitante.

**IL SINDACO** Cristian Menghetti è soddisfatto "Ci eravamo impegnati a favorire lo sviluppo di impianti di produzione energetica



La scuola di Palazzuolo dove è stato installato l'impianto fotovoltaico; nel riquadro il sindaco Cristian Menghetti

da fonti rinnovabili. Il risultato va assolutamente al di sopra di ogni aspettativa. A livello del comprensorio del Mugello siamo primi per rapporto kw/abitanti distaccando il secondo comune di più del doppio, mentre a livello provinciale siamo secondi di 44 comuni, dietro solamente a Barberino Valdelsa».

**MA UN PROBLEMA** c'è, e già i sindaci di Palazzuolo, Marradi e Firenzuola lo hanno denunciato: «Le reti di media tensione che tra-

sportano l'energia nella zona — spiega Menghetti — non possono più ricevere ulteriori impianti di produzione elettrica superiori ai 3 kw dell'uso domestico. Per superare il problema di saturazione della rete elettrica ci siamo già attivati con i dirigenti regionali di Enel e con gli uffici nazionali di Terna, per impostare lo sviluppo di una rete in alta tensione che partendo da Firenzuola collegherà ad anello Palazzuolo e Marradi alla Romagna, consentendo ulteriori investimenti».

**Paolo Guidotti**

*N. M. 15/10/2013*

Sanza L'annuncio dell'azienda ai fisioterapisti di Borgognissanti, Santissima Annunziata, San Felice a Ema e piazza Elia della Costa

# Tagli e risparmi, l'Asl chiude i presidi

## Entro aprile stop a quattro centri per la riabilitazione. Attività spostate a San Salvi

Chiudono i presidi di riabilitazione e logopedia di Borgognissanti e piazza Santissima Annunziata, stop alle attività in piazza Elia della Costa e San Felice a Ema, riduzione dei servizi del presidio di Via D'Annunzio, dove si concentrerà la sola riabilitazione per l'infanzia.

E questa mattina potrebbero verificarsi già i primi disservizi per un'assemblea sindacale a cui parteciperanno gli operatori coinvolti nei trasferimenti tra i vari centri cittadini. Sono i primi effetti del piano di riconversione e ristrutturazione della rete dei presidi territoriali di riabilitazione di Firenze, che permetterà all'azienda sanitaria di risparmiare sul costo degli affitti, riorganizzando parte delle attività in altri presidi (via Chiusi e via Giuliani) e concentrando so-

prattutto gran parte dell'attività riabilitativa per adulti (sia fisioterapia che logopedia) nel plesso «Le Civette» di San Salvi di proprietà dell'Asl di Firenze, dove entro fine mese quasi tutto il personale sarà trasferito. Una riorganizzazione all'insegna della riduzione dei costi dell'Asl che colpisce però soprattutto gli abitanti di Oltrarno e del centro, che possono dire addio al presidio polifunzionale di Borgognissanti, tra i più grandi in città: basti pensare che qui si con-

### Trasferiti in quaranta

Servizi ridotti anche in via D'Annunzio  
Oggi assemblea sindacale e possibili disagi

centrava tutta l'attività di riabilitazione e logopedia sia per adulti che per i bambini, molti dei quali autistici. Entro la fine del mese tutta l'attrezzatura e il personale impiegato sarà trasferito definitivamente. Nessuna chiusura, ma riduzione dei servizi al presidio di via D'Annunzio, dove resteranno (potenziate con il trasferimento di sei operatori) le sole attività riabilitative di fisioterapia e logopedia per l'infanzia: sarà praticamente l'unico presidio in città destinato all'attività riabilitativa per i più piccoli. Per gli adulti — invece — gran parte dei servizi saranno concentrati alle Civette di San Salvi, ma fisioterapisti e logopedisti per adulti saranno presenti anche in via Chiusi e via Giuliani. Per questa mattina — dalle 10 alle 13 — è stata indetta un'assemblea degli operatori

coinvolti nei servizi di riabilitazione e salute mentale e si potranno verificare disservizi.

Potrebbero infatti saltare — per consentire la partecipazione del personale all'assemblea — Visite e sedute di riabilitazione o logopedia in tutti i presidi cittadini: Borgognissanti, piazza Santissima Annunziata, via D'Annunzio, piazza Elia della Costa, via Chiusi, via Giuliani, San Felice a Ema. Anche chi aveva già fissato un appuntamento potrebbe essere costretto a mandare la seduta, poiché in molti saranno presenti all'assemblea: una quarantina gli operatori che saranno infatti coinvolti nei trasferimenti tra i vari centri e che entro il 21 marzo dovranno comunicare la sede prescelta.

**Gaetano Cervone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casini Fournio 14 marzo 2013

## **Imposta di soggiorno in 100 Comuni toscani**

**FIRENZE** - L'imposta di soggiorno in Toscana è realtà consolidata. Sono, infatti, 86 i Comuni che nel corso del 2012 l'hanno istituita, mentre 2 sono quelli che hanno optato per l'imposta di sbarco che va a colpire soprattutto il turismo mordi e fuggi. Nel 2013 altri 11 Comuni si attiveranno per arrivare all'introduzione dell'imposta che, ad oggi, essendo esclusa dal patto di stabilità, costituisce una risorsa immediatamente disponibile per le amministrazioni che decidano di istituirla. L'imposta di soggiorno, che è a carico dei pernottamenti in strutture ricettive, è compresa tra 50 centesimi e 5 euro.

*News 14/11/2013*

## LE INCHIESTE

### L'ACCUSA DI UNA DELLE VITTIME

CI SAREBBERO STATE «OMISSIONI RIPETUTE E DI ECCEZIONALE GRAVITA' DA PARTE DEI GIUDICI DEL TRIBUNALE DI VIA DELLA SCALA. SUI MAGISTRATI SONO IN CORSO INDAGINI DELLA PROCURA DI GENOVA»

# «Forteto, uno sfregio per le istituzioni» Il tribunale dei Minori finisce sotto accusa: *La procura: «Proviamo vergogna per quel che abbiamo letto nei fascicoli*

di GIGI PAOLI

«LA VICENDA del Forteto è uno sfregio permanente sul volto delle istituzioni». La triste storia degli ultradecennali abusi sui bambini affidati alla comunità del profeta Rodolfo Fiesoli fa vibrare, nell'aula silenziosa, l'indignazione di un sostituto procuratore coraggioso come Ornella Galeotti. Ma quel che il giorno dopo filtra oltre la porta chiusa del giudice per l'udienza preliminare Anna Liguori è di fatto una profonda frattura fra i magistrati che, a vario titolo, si sono occupati di questa storia. Gli avvocati presenti in quell'aula riportano con chiarezza le parole che l'ufficio del pubblico ministero ha scandito nel corso dell'udienza: «Mi vergogno di quello che abbiamo letto nei fascicoli delle vittime». Quel «mi vergogno» sembra infatti il modo con cui la procura della Repubblica, a nome della magistratura tutta,

ha voluto chiedere scusa alle vittime degli abusi, rese tali anche dall'indifferenza e fors'anche dalla sottovalutazione del caso Forteto da parte di alcuni magistrati del tribunale dei minorenni di via della Scala, l'istituzione che è il vero convitato di pietra dell'udienza preli-

### **RICHIESTA RESPINTA Impossibile citare il Ministero come responsabile civile: solo nei casi di addebito indiretto**

minare sul Forteto. L'avvocato Giovanni Marchese ci aveva infatti provato a citare come responsabile civile il ministero della Giustizia, in qualità di organo controllore, per le «ripetute e di eccezionale gravità omissioni da parte dei giudici del tribunale dei minorenni di Firenze». Il giudice Liguori ha tuttavia respinto questa richiesta presumi-

bilmente proprio per le stesse parole usate da Marchese, che apertamente parla di una corresponsabilità colposa del tribunale dei minorenni per quel che alla fine è stato scoperto. Il codice di procedura penale dice però che il responsabile civile viene convenuto in giudizio solo per responsabilità indiretta, riconducibile all'azione posta in essere dall'imputato. Pertanto, teoricamente l'ipotesi che a questo punto sembra essere avvalorata anche dallo stesso giudice Liguori è che la responsabilità di alcuni giudici minorili sia stata diretta: un dettaglio non da poco che si somma all'avvenuta trasmissione del fascicolo Forteto dalla procura di Firenze a quella di Genova, competente a trattare i reati che coinvolgono magistrati fiorentini. Una strada, quella dell'ipotetica corresponsabilità di alcuni giudici minorili, che potrebbe tuttavia sbattere contro l'invalidabile muro della prescrizione.

Marchese 14/11/2013

## Mugello, 12 punti panoramici per gli appassionati di fotografia

Attrezzati sui sentieri del complesso forestale Giogo-Casaglia con cartelli informativi, panchine e tavoli per la sosta



TAG

mugello, panorama

Paesaggi, panorami e scorci mozzafiato da immortalare con uno scatto. In Mugello ci sono 12 punti per gli appassionati di fotografia. Li ha attrezzati sulla rete sentieristica del complesso forestale Giogo-Casaglia l'Unione montana dei Comuni del Mugello con finanziamenti europei. Dodici punti panoramici con cartelli informativi, panchine e tavoli per la sosta, dai quali godere di vedute sulle vallate del Mugello e dell'Alto Mugello.

Percorrendoli, zaini in spalla e macchine fotografiche a portata di click, un gruppo di soci del Photoclub Mugello si è lasciato ispirare da quelle vedute panoramiche. Dalla selezione degli scatti è nata la mostra fotografica "Il Mugello dei sentieri" visitabile a Borgo San Lorenzo dal 16

al 30 marzo presso la galleria del Centro Commerciale Mugello. Informazioni e indicazioni precise sulla rete dei sentieri del complesso forestale Giogo-Casaglia sono disponibili sul sito dell'Unione montana dei Comuni del Mugello [www. uc-mugello. fi. it](http://www.uc-mugello.fi.it).

(13 marzo 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it 13 marzo 2013

### L'iniziativa

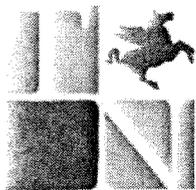
## Per fotografare il Mugello i posti migliori sono qui



Una veduta del Mugello: sono stati censiti gli angoli con il colpo d'occhio più suggestivo sulla vallata

L'Unione montana dei Comuni del Mugello, grazie a finanziamenti europei, apre dodici punti panoramici nella vallata dove gli appassionati di fotografia possono sbizzarrirsi. Oltre 6.000 ettari di superfici naturali, attraversate da sentieri, con aree attrezzate, rifugi e centri agrituristici. Dalla selezione degli scatti è nata la mostra fotografica «Il Mugello dei sentieri» visitabile a Borgo San Lorenzo dal 16 al 30 marzo presso la galleria del Centro Commerciale Mugello. Un'iniziativa realizzata con la collaborazione tra l'Unione montana dei Comuni del Mugello, il Photoclub Mugello e la sezione soci Coop. Per informazioni e indicazioni precise [www. uc-mugello. fi. it](http://www.uc-mugello.fi.it) da cui si ricaverà anche la mappa dei sentieri per il trekking.

Repubblica Firenze  
14 marzo 2013



13 marzo 2013

## Piano della cultura 2013: dalla Regione oltre 8 milioni per lo spettacolo

FIRENZE - Per il settore dello spettacolo nel Piano della cultura 2013 la Giunta regionale stanZIA **oltre otto milioni** (8milioni e 280mila euro, per la precisione) sui complessivi 24 previsti; tutti i contributi saranno erogati per l'80 per cento contestualmente all'adozione del decreto di impegno delle risorse, per il restante 20 per cento dopo la presentazione del consuntivo finanziario e dell'attività del 2012.

"La novità del nuovo Piano è che i finanziamenti saranno disponibili da subito, con evidenti ed immediati vantaggi per la programmazione artistica - sottolinea l'assessore regionale alla cultura **Cristina Scaletti** -. Con questa delibera consolidiamo, valorizzandole, le eccellenze della Toscana; e nel contempo diamo nuova linfa al panorama culturale regionale, offrendo una concreta opportunità ai nuovi progetti e ai giovani talenti. La Toscana si conferma in questo modo come una delle Regioni italiane che più investe in cultura, senza tagliare un solo euro al settore dal suo bilancio e puntando sul rinnovamento e sui giovani".

Il Piano articola i suoi interventi nel modo che segue:

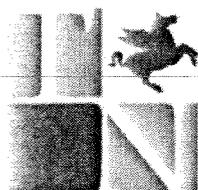
### **Fondazione Orchestra Regionale della Toscana: 1mln e 930 mila euro.**

L'ORT, oltre che nella città di Firenze, opera sull'intero territorio regionale assicurando la promozione della musica da camera ed orchestrale in tutte le province realizzando oltre 100 concerti ed assicurando oltre 51mila presenze a teatro.

**Fondazione Toscana Spettacolo: 1 mln e 100 mila euro.** FTS, in collaborazione con le Province ed i Comuni toscani, cura la programmazione in oltre 70 teatri sull'intero territorio, assicurando la distribuzione del teatro di prosa e della danza. Realizza oltre 600 recite tra prosa sia per adulti che per ragazzi, e circa 70 recite di danza. Collabora con i circuiti regionali per la promozione e la diffusione dello spettacolo dal vivo.

**Sostegno ai nuovi enti di rilevanza per un totale di 340mila euro.** Nell'ottica del rinnovamento e del coinvolgimento di un pubblico sempre più vasto, secondo quanto previsto nella legge regionale 21 del 2010, si delibera allo scopo di ampliare, completare e accrescere il Sistema dello spettacolo dal vivo: Centro di ricerca, produzione e didattica Tempo Reale (140mila euro), Compagnia Virgilio Sieni Danza (110mila euro), Associazione Teatrale Pistoiese (90mila euro):

a) **La compagnia Virgilio Sieni Danza**, attraverso le attività realizzate e la ormai decennale attività svolta presso lo spazio Cango di Firenze e la più recente realizzazione del progetto "Accademia del gesto", si configura come un punto di riferimento nazionale ed internazionale per le attività di ricerca sui linguaggi del corpo in relazione alle arti contemporanea. Esprime dunque una qualificata "rappresentanza" delle attività di danza all'interno del Sistema.



b) Il **Centro di ricerca, produzione e didattica musicale Tempo Reale**, fondato da Luciano Berio, da anni svolge sull'intero territorio regionale, nazionale ed internazionale una attività volta alla qualificazione delle attività di produzione, promozione, esecuzione e valorizzazione delle espressioni creative di maggior innovazione e spirito di ricerca nel campo della musica colta contemporanea.

c) L'**Associazione teatrale Pistoiese** ha sviluppato negli anni una rete con i numerosi spazi di spettacolo, di cui cura la programmazione. Il suo obiettivo è far crescere le nuove compagnie e affermare giovani talenti artistici.

A favore dell'**Orchestra Camerata Strumentale di Prato: 40mila euro.**

**Fondazione Siena Jazz: 300mila euro.** Riconosciuta a livello nazionale ed internazionale per l'attività di alta formazione musicale. Prevede corsi, anche individuali, che rendono questa istituzione musicale un punto di riferimento nel campo della musica jazz. Siena Jazz ha ricevuto il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca a rilasciare titoli di Diploma Accademico triennali.

**Fondazione Scuola musica di Fiesole: 863mila euro.** L'attività di formazione di base e di alta formazione vede coinvolti studenti di ogni età. Attraverso l'Orchestra giovanile svolge una brillante attività di promozione e diffusione della musica. La sua attività ha da sempre un alto valore

sociale oltre che artistico

**Fondazione Rete Toscana classica: 200mila euro.** Il suo obiettivo è promuovere e diffondere la musica classica, anche attraverso progetti di utilità sociale, al più vasto pubblico.

**Festival di cinema: 320mila euro.** I festival sono una risorsa diffusa sul territorio e raggiungono un pubblico sempre più ampio e diversificato. L'offerta culturale si presenta originale, mai convenzionale, che dà spazio a talenti emergenti, al cinema indipendente e favorisce l'apertura verso culture diverse. Continuiamo, con lo stesso impegno, a perseguire il nostro obiettivo: fare della Toscana la terra del cinema di qualità.

**Sostegno, attraverso un bando, ai progetti di "residenza artistica e culturale".** Il nuovo intervento, oltre a premiare l'interdisciplinarietà culturale, vuole dare un concreto sostegno alle formazioni di giovani artisti under 35. Una risposta concreta per favorire il ricambio generazionale e dare nuove opportunità di lavoro ai talenti emergenti. Risorse: 1mln 950mila euro per il 2014 e altrettanto per 2015. Per il 2013: oltre 1 milione di euro per Sipario Aperto e "Patto per il riassetto teatrale della Toscana" con riferimento alla definizione di un sistema di residenze artistiche e culturali della Toscana. Le Residenze saranno gli avamposti territoriali per consolidare interventi diffusi sul territorio regionale. Attraverso la realizzazione di progetti integrati, garantiscono una vicinanza concreta con la comunità di riferimento e con le altre realtà culturali del territorio favorendo il sostegno, anche formativo, di nuovi pubblici e di nuove generazioni di artisti. Le Residenze collaborano con gli Enti di rilevanza regionale e con simili esperienze nazionali ed internazionali. L'obiettivo è quello di rinnovare il sistema dello spettacolo dal vivo della Toscana.

---

[Turismo]

Anci Toscana

**ANCI: IMPOSTA DI SOGGIORNO IN TOSCANA. QUASI 100 COMUNI LA ADOTTANO**

*Nel 2012 sono state 88 le Amministrazioni che hanno applicato le imposte di soggiorno e sbarco, altre 11 lo faranno nel corso del 2013. La Toscana è tra le regioni in cui la nuova imposta ha trovato più consensi*

L'imposta di soggiorno in Toscana è ormai realtà consolidata. Sono, infatti, 86 i Comuni che nel corso del 2012 l'hanno istituita, mentre 2 sono quelli che hanno optato per l'imposta di sbarco che va a colpire soprattutto il turismo mordi e fuggi. Nel 2013 altri 11 Comuni si attiveranno per arrivare all'introduzione dell'imposta che, ad oggi, essendo esclusa dal Patto di Stabilità, costituisce una risorsa immediatamente disponibile per le Amministrazioni che decidano di istituirla. L'imposta di soggiorno, che è a carico dei pernottamenti in strutture ricettive, è compresa tra 0,50 centesimi e 5 euro. La legge stabilisce che può essere istituita da Comuni capoluogo di provincia, Unioni di Comuni, località turistiche e città d'arte.

L'imposta, però, in una prima fase di applicazione, ha sofferto di una certa discrezionalità, che ne ha determinato una diffusione poco omogenea. Proprio per ovviare a questa carenza, Anci Toscana si è impegnata per mettere a disposizione dei Comuni gli strumenti per arrivare ad una visione globale della situazione, con la predisposizione dei piani pluriennali di gestione, e l'approdo a soluzioni fondate sui prezzi e su riflessioni approfondite sulle modalità con cui un Comune è definito o meno turistico, attraverso l'ampliamento del raggio d'azione degli Osservatori di Destinazione Turistica. Se questi passassero, infatti, da un'estensione comunale ad una sovra-comunale, almeno a livello di Unioni di Comuni, si potrebbe ottenere un'applicazione più omogenea sui diversi territori.

13/03/2013 12.01

Anci Toscana

---

Provincia di Firenze

**MUGELLO, PROVINCIA FIRENZE: "SULLA FAENTINA CORREGGERE IL PRIIM"**

*I consiglieri all'unanimità: "Rispettare gli accordi sull'attraversamento Tav"*

Approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale di Firenze una mozione della Commissione infrastrutture, presieduta da Piero Giunti, con la quale si richiede ufficialmente alla Regione Toscana una correzione del Piano regionale integrato della Infrastrutture e della Mobilità (Priim) per ripristinare la corretta definizione della linea Faentina come 'Faenza-Marradi-Borgo San Lorenzo - Vaglia - Firenze'.

Attraverso l'assessore ai Trasporti della Provincia di Firenze si chiede alla Regione di rispettare gli accordi stabiliti per il passaggio dell'Alta Velocità nei Comuni di Scarperia, San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo e Vaglia, con i 31 milioni di euro destinati al tratto di Ferrovia Faentina via Vaglia, e che tali stanziamenti vadano al miglioramento del trasporto passeggeri, sviluppo del servizio metropolitano e non vengano dirottati verso altre finalità.

Per il Consiglio provinciale è essenziale l'accoglimento delle osservazioni presentate dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello e dal Comitato dei Pendolari 'Mugello attaccati al treno'.

Decisivo l'indirizzamento dei fondi previsti in un progetto di potenziamento della linea Faentina, con interventi che aumentino, ad esempio, le tratte a doppio binario e l'installazione adeguata di scaldiglie sugli scambi di tutto il tratto e aggiungendo, pertanto, i Comuni di Firenze, Vaglia e Fiesole a quelli già menzionati nel Priim, nonché dotando di adeguato materiale rotabile il servizio ferroviario che serve la linea Faentina.

I consiglieri provinciali chiedono la convocazione del tavolo tecnico con i soggetti cofirmatari degli accordi, per rivendicare il rispetto degli impegni assunti e in particolare dal Ministero dei Trasporti lo stanziamento dei fondi previsti al fine di destinare tali risorse alla tratta Faentina.

Il Consiglio, infine, chiede di essere costantemente aggiornato sulle iniziative conseguenti che la Regione Toscana intende intraprendere.

Per il consigliere della Lega Nord Marco Cordone siamo davanti a "un territorio ferito dall'Alta Velocità ed è opportuno conseguire il rispetto di aspetti specifici degli accordi. Ci vuole una nuova fase".

"Più volte il gruppo di Rifondazione comunista - dice il consigliere Lorenzo Verdi - ha sottoposto all'attenzione del Consiglio e dell'Assessore provinciale ai trasporti, la questione della linea ferroviaria Faentina denunciandone le numerose criticità e disservizi e rivendicando con forza il rispetto dello stanziamento dei 31 milioni di euro. Siamo lieti che la Commissione abbia fatto proprio il documento presentato dal nostro gruppo".

La Commissione, spiega Erica Franchi (capogruppo del Pdl), "ha lavorato con grande attenzione perché non si trascurasse nulla che porti al miglioramento e alla funzionalità della linea".

Il consigliere Giuseppe Carovani (Pd) ribadisce "l'impegno degli enti locali per il miglioramento complessivo del sistema dei trasporti e in questo la Faentina è cruciale".

13/03/2013 12.52

*Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze*

**APPUNTAMENTI****BORGO S. LORENZO****Bambini a teatro  
con Marcovaldo**

E' il momento di «Borgo: le scuole vanno a teatro». Oggi alle 9,15 e alle 10,45, viene proposto al Teatro Giotto lo spettacolo «Marcovaldo», tratto dall'omonimo libro di Italo Calvino, messo in scena dalla compagnia 'Teatro Popolare d'Arte'.

E' il primo dei tre spettacoli rivolti a bambini dai 5 agli 8 anni della rassegna teatrale per le scuole, che è promossa dal Comune e dalla Fondazione Toscana Spettacolo in collaborazione con l'Accademia degli Audaci e il Teatro Idea.

Biglietto: 4 euro. Per info: biblioteca comunale, tel. 055 8457197.

*Nobile 13 marzo 2013*

## **Emergenza** Le centrali dovevano essere ridotte da 12 a 3 entro gennaio

# Nuovo 118, il progetto perduto



**Luigi Marroni**  
Assessore toscano  
alla Sanità



**Marco Carraresi**  
Consigliere  
regionale Udc

Entro il 31 gennaio le attuali 12 centrali operative 118 in Toscana si sarebbero dovute ridurre a 3, una per ogni (nuova) aria vasta individuate dalla Regione. Questo è quanto prevedeva — tre le altre cose — il piano di riorganizzazione sanitario presentato dall'assessore Luigi Marroni. Ma al momento, sulle centrali operative, nulla è stato fatto: «La riforma è ancora in alto mare e la giunta regionale non è in grado di rispettare le scadenze che si era data alla fine dello scorso anno — spiega il consigliere regionale Udc Marco Carraresi, che al riguardo aveva presentato un'interrogazione — La realtà, come purtroppo confermato dalla non risposta dell'assessore Luigi Marroni, è che ancora nessuna decisione è stata presa e si continua così a rinviare, con conseguenti ritardi, sprechi di risorse e mancato miglioramento del servizio».

Attualmente il sistema di emergenza sanitaria territoriale in Toscana si articola in 12 centrali operative 118 — una per ciascuna Asl — che coordinano 158 postazioni di emergenza sanitaria territoriale (Pet) pre-

sidiato da mezzi e personale sanitario. In sostanza: ambulanze, auto mediche, soccorritori, infermieri, medici, che rispondono alle singole dodici centrali. L'intenzione della Regione era di ridurle a 3 entro il 31 gennaio, per consentire non solo un risparmio economico, ma una maggiore efficienza: «L'analisi fatta alla fine dello scorso anno da parte della Giunta regionale sul sistema 118 era stata impietosa — continua Carraresi — La gestione locale delle informazioni riducevano la collaborazione tra le varie unità, inoltre se una centrale subisse un danno tale da comprometterne il funzionamento nessun'altra potrebbe, in tempi rapidi, prendersi carico delle telefonate di emergenza, senza tenere presente che dal punto di vista tecnologico ogni centrale è equipaggiata con sistemi ridondanti». I tempi dell'entrata in funzione del sistema integrato si allungano, anche perché una volta individuate le tre centrali di Area vasta si dovrà passare all'adeguamento delle nuove sedi.

**G.Ce.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Comin Iuente 13/11/2013*

**Sanità** Martedì l'incontro, poi le ultime firme. Il direttore del Cup: «Così evitiamo l'effetto Groupon

# Asl-privati, l'accordo anti attese

## Esami e diagnostica a prezzi calmierati. Le Case di Cura: siamo pron

Le liste di attesa per esami radiodiagnostici rischiano di scoppiare e così l'Asl di Firenze chiede l'aiuto delle strutture private. Allo studio c'è una tariffa calmierata che centri diagnostici e case di cura potrebbero adottare già dal prossimo mese: esaurita la possibilità di esami al costo del solo ticket (48 euro per le fasce di reddito più basse), sarà comunque possibile sottoporsi a risonanze magnetiche, tac, radiografie e mammografie pagando circa 60 euro anziché l'intera quota (che arriva fino a 300 euro e oltre) prevista dalla tariffa privata. L'accordo c'è già, mancano la firma del direttore generale dell'Asl 10 Paolo Morello ed il via libera dell'assessore regionale alla sanità Luigi Marroni, che potrebbe arrivare già dopo l'incontro di martedì prossimo: «Ormai ci siamo, noi dopo un mese di trattative con i nostri associati siamo pronti» spiega il presidente sezione della sezione «Case di Cura» di Confindustria Firenze, Francesco Matera. Da Villa Olivella a villa Michelangelo, e poi Prosperius, Leonardo da Vinci, Istituto Fanfani: saranno una ventina i centri che continueranno a fornire assistenza a prezzi calmierati una volta terminati i fondi che la Regione ogni anno stanziava per consentire un certo numero di prestazioni nelle strutture private al solo costo del ticket. Quest'anno il budget stanziato dalla Regione si è ridotto del 25 per cento rispetto allo scorso anno e gli effetti sulle liste d'attesa sono già evidenti: le criticità maggiori — confermate dalla stessa azienda sanitaria fiorentina — riguardano mammografie ed eco mammarie per pazienti che non rientrano nel programma di screening dell'Isipo, ma anche per ecografie all'addome, risonanze magnetiche, Tac con mezzo di contrasto non ci sareb-

be — ad oggi — alcuna possibilità di prenotare visite nelle strutture pubbliche e nei centri convenzionati. Con la riduzione delle convenzioni, aggravate inoltre dalla spending review, ci sono meno disponibilità di esami a 48 euro, a fronte però di un numero di richieste che non accenna a diminuire. Da qui l'urgenza di fare qualcosa, coinvolgendo i centri già convenzionati, ma anche misericordie e pubbliche assistenze: «Noi abbiamo sempre ribadito che ci sentiamo parte integrante del sistema sanitario e lo dimostriamo anche con questo gesto di responsabilità» sottolinea Matera. Per il cittadino la tariffa calmierata significherà spendere circa dieci euro in più ed aspettare qualche mese in meno per una prestazione, per la Asl — invece — rappresenterà un modo per sbloccare le liste di attesa senza alcun costo, poiché, rispetto a quanto accade con il ticket, l'azienda non coprirebbe la differenza tra la tariffa agevolata (pagata dal cittadino) e il costo effettivo della prestazione a regime privato.

«In questo modo potremmo evitare per la radiodiagnostica il libero mercato e l'effetto Groupon, con prestazioni a basso costo ma anche di scarsissima qualità — evidenzia Emanuele Gori, direttore del Cup metropolitano — Con questo sistema riusciremo a garantire lo stesso standard qualitativo delle prestazioni con una differenza irrisoria rispetto al costo del ticket». Anche gli esami «low cost» sarebbero comunque in numero limitato, ed è proprio sul totale delle prestazioni private a prezzo scontato che la trattativa tra Asl e Case di cura è ancora in corso. «Firenze sarà la sede sperimentale di un modello che speriamo possa diventare regionale — rileva Maurizio De Scalzi, presi-

dente regionale dell'associazione italiana Ospedalità Privata (Aiop) — L'adesione dei nostri associati sarà estremamente ampia, l'idea è stata condivisa anche perché non ci siamo mai posti in conflitto con il sistema ed anzi auspichiamo all'estensione di questo sistema, che siamo convinti possa contribuire a risolvere il problema delle liste di attesa». Ad aiutare lo sfoltimento delle liste nei prossimi giorni subentrerà anche l'Istituto Humanitas di San Bartolo a Cintoia, dove sarà possibile svolgere esami di radiodiagnostica con il solo contributo dei ticket.

**Gaetano Cervone**

---

**48 euro**

Il costo del **ticket** (in fascia minima) per gli esami in sedi private

---

**60 euro**

Il costo delle **prestazioni** «low cost» nel privato dopo l'intesa con la Asl

---

**25%**

Il **taglio** della Regione ai contributi destinati alle strutture private

---



Sopra, Morello, direttore generale della Asl 10. A sinistra, Matera, presidente «Case di Cura» per Confindustria

Comune Fiorentino 13 marzo 2013

IL CASO NUOVA TAPPA DELL'UDIENZA PRELIMINARE, SI RIPRENDE IL 25 MARZO

# Forteto, la Regione parte civile

*Battaglia fra legali, il gup respinge la richiesta di responsabilità*

**CERTO** che si possono costituire parte civile sia la Regione Toscana che il comune di Borgo San Lorenzo, aveva incalzato il pm Ornella Galeotti. Sono enti che tutelano in modo esponenziale la comunità territoriale e correttamente vengono qui a chiedere i danni per lo sfregio permanente portato sulla faccia della gente. Insomma era questo il ragionamento in punta di diritto fatto dal pm contro «Rodolfo Fiesoli +22» come scritto sull'intestazione dell'udienza preliminare. E il giudice, Anna Liguori, ha ammesso il Comune di Borgo e la Regione Toscana tra le parti civili del procedimento in corso contro Fiesoli, fondatore della comunità di recupero per minori disagiati 'Il Forteto' di Vicchio. Il 'profeta' è accusato di violenza sessuale e maltrattamenti.

**SULLA** vicenda che coinvolge la comunità di recupero, la Regione Toscana ha chiesto di essere parte civile a causa



**IMPUTATO** Nel riquadro Rodolfo Fiesoli, fondatore della comunità di recupero «Il Forteto» di Vicchio

## L'ACCUSA Il pm Galeotti ha tenuto a distinguere la valutazione politica da quella giuridica

del danno di immagine subito, avendo seguito e sostenuto nel tempo vari programmi e iniziative del centro. Intervendo sull'ammissione delle

parti civili il pm Galeotti ha tenuto a distinguere la valutazione politica della vicenda del Forteto da quella giuridica. Le difese degli imputati, tra cui l'avvocato Lorenzo Zilletti per Fiesoli, si erano opposte alla costituzione di parte civile da parte della Regione Toscana, cercando di estrometterla in ogni modo proprio rilevando il sostegno da-

to dall'ente alle iniziative del Forteto. Inoltre è stato evidenziato come già nella commissione d'inchiesta del Consiglio regionale, insediata 'ad hoc' alla luce dell'inchiesta della procura, i relatori abbiano parlato, rispetto a questa vicenda, di «collasso delle istituzioni». Tutte quante, Regione compresa, hanno «mancato in solido», per quanto di competenza, rispetto a quanto avveniva al Forteto. La giudice Liguori invece, con ordinanza approfondita e motivata, ha respinto la richiesta di configurare eventualmente la responsabilità civile del ministero della giustizia e della stessa Regione Toscana avanzata da alcune parti civili.

L'udienza preliminare proseguirà il 25 marzo, con l'intervento del pubblico ministero e delle parti civili, tra cui una dozzina di vittime dei maltrattamenti, e il 2 e 4 aprile con gli interventi dei difensori. L'11 aprile infine ci saranno gli ultimi interventi e la decisione del giudice.

am ag

*Amore 13/03/2013*

## Processo

### Forteto: Borgo e Regione parti civili

Oltre ai ragazzi che hanno denunciato le violenze subite al Forteto, Regione e Comune di Borgo San Lorenzo potranno costituirsi parte civile nel procedimento al fondatore della comunità Rodolfo Fiesoli, accusato di abusi sessuali e, con altri 22, di maltrattamenti. Lo ha deciso il gup Anna Liguori nell'udienza preliminare; respinta la richiesta di una delle parti offese di citare come responsabile civile delle violenze ministero della Giustizia, Regione e a Asl. Prossima udienza il 25 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROCESSO

### Forteto, la Regione ammessa come parte civile

Il giudice dell'udienza preliminare di Firenze, Anna Liguori, ha ammesso la Regione Toscana tra le parti civili del procedimento in corso contro 23 imputati tra cui Rodolfo Fiesoli, fondatore della comunità di recupero per minori disagiati Il Forteto di Vicchio, accusato di violenza sessuale e maltrattamenti. Ammesso come parte civile anche il Comune di Borgo San Lorenzo (Firenze).

Sulla vicenda che coinvolge la comunità di recupero, la Regione Toscana ha chiesto di essere parte civile a causa del danno di immagine subito, avendo seguito e sostenuto nel tempo vari programmi e iniziative de Il Forteto. Le difese, tra cui l'avvocato Lorenzo Zilletti per Fiesoli, si sono

opposte alla costituzione di parte civile da parte della Regione, proprio rilevando il sostegno dato dall'ente alle iniziative del Forteto. Inoltre è stato evidenziato come già nella commissione d'inchiesta del Consiglio regionale - insediata 'ad hoc' alla luce dell'inchiesta della procura di Firenze - i relatori abbiano parlato, rispetto a questa vicenda, di «collasso delle istituzioni» le quali, Regione compresa, hanno tutte «mancato» «in solido», per quanto di competenza, rispetto a quanto avveniva al Forteto. L'udienza preliminare proseguirà il 25 marzo, con l'intervento del pm e delle parti civili - tra cui una dozzina di vittime dei maltrattamenti - e il 2, 4 e 11 aprile con gli interventi dei difensori.

*Unità Toscana 13/03/2013*

*Comun Forteto 13/03/2013*

SCARPERIA-SAN PIERO INCONTRO COI SINDACI

## Unione, più che un'ipotesi Confindustria approva

**APPLAUSI** convinti da Confindustria all'ipotesi di fusione dei Comuni di San Piero a Sieve e Scarperia: "E' una delle migliori iniziative assunte in questi ultimi anni dalla pubblica amministrazione nel nostro territorio", dice Paolo Poli, presidente della sezione territoriale Mugello-Valdisieve di Confindustria Firenze. E per incoraggiare questo passo, il consiglio direttivo degli imprenditori mugellani ha voluto incontrare i due primi cittadini. "Ho chiesto ai due sindaci, Marco Semplici e Federico Ignesti — dice Poli — di illustrare ai componenti del direttivo la filosofia che ha ispirato la loro proposta. L'unanime consenso che gli imprenditori mugellani hanno rivolto ai due amministratori evidenzia come la politica, quando vuole, è ancora in grado di avanzare proposte ed individuare nuove strade per lo sviluppo di un territorio".

Secondo Poli si tratta di una decisione che potrebbe essere letta anche come 'storica', anche se occorrerà attendere l'attuazione pratica. "Il periodo di crisi che stiamo attraversando come sistema Paese — ha spiegato — impone scelte importanti e pragmatiche, nel segno della discontinuità, a tutti gli attori impegnati sullo scenario nazionale. Dagli imprenditori alla pubblica amministrazione. I comuni di San Piero e Scarperia stanno scommettendo su un futuro diverso nel quale i servizi resi ai cittadini ed alle imprese siano migliori e più efficienti, la macchina amministrativa semplificata e resa più efficace, le risposte omogenee. Il superamento del patto di stabilità ed i contributi economici che deriverebbero da questa



### CONFINDUSTRIA MUGELLO

Il presidente Paolo Poli

sceita potrebbero permettere interventi destinati ad incidere sulla qualità della vita dei cittadini, rappresentando anche un'importante opportunità per il mondo produttivo locale. I sindaci e le rispettive assemblee elettive hanno dimostrato coraggio. Non hanno accettato di essere semplici notai di decisioni prese altrove, ma vogliono giocare un ruolo da protagonisti".

Semplici e Ignesti hanno incassato volentieri gli elogi e hanno ricordato che questo confronto con Confindustria "è il primo di una lunga serie di incontri con le nostre comunità locali che ci apprestiamo a fare: si tratta di un percorso ad ampissimo raggio che, alla fine, vedrà i cittadini esprimersi con un referendum consultivo, dal quale non si potrà prescindere".

Paolo Guidotti

VICCHIO I FUMI DELL'IMPIANTO AVEVANO DESTATO ALLARME FRA I RESIDENTI

## La centrale a biomasse promossa dai test «Tutti i dati sotto i parametri di legge»

**PUBBLICATI** sul sito del Comune di Vicchio i risultati degli esami eseguiti a gennaio sulle emissioni della centrale a biomasse. Centrale che serve (grazie ad una rete di teleriscaldamento) tutti gli edifici pubblici del capoluogo. In particolare gli esami hanno misurato polveri totali, monossido di carbonio, biossido di azoto, biossido di zolfo in condizioni peggiorative di funzionamento (con minore apporto di ossigeno in fase di combustione). I fumi dell'impianto, lo ricordiamo, avevano destato allarme nei residenti della zona, timorosi per la propria salute. "I risultati e i dati rilevati — spiega il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo — sono tutti ampiamente sotto i limiti e i pa-

### SICUREZZA

**Il sindaco: «Primo periodo di sperimentazione: tutelati sia salute che ambiente»**

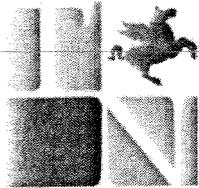
rametri di legge, confermano la qualità dell'intervento realizzato". La centrale è entrata in funzione da alcuni mesi. E, grazie ad una rete di tubazioni alimentata dalla centrale termica a biomassa forestale (750 Kw di potenza, alimentata da cippato da legno vergine a filiera corta), riscalda la scuola elementare, il centro civico, il museo, la biblioteca, il palazzo comunale, il teatro, la scuola media e gli spo-

gliatoi degli impianti sportivi. Rete che, in caso di necessità, può essere alimentata a gas metano.

Il progetto, premiato lo scorso marzo a Roma dal presidente di Legambiente e alla presenza del Ministro dell'ambiente, è legato ad una scelta dell'amministrazione e di investimento sulle fonti energetiche rinnovabili e sullo sviluppo sostenibile. "I primi periodi di funzionamento — dichiara il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo — sono stati di sperimentazione per trovare le ottimali regolazioni e tarature e consentire al sistema di funzionare con la massima efficienza e garanzia e tutelare ambiente e salute".

Nicola Di Renzone

13 marzo 2012



12 marzo 2013

## **Vitivinicoltura: più soldi per investimenti e ristrutturazione vigneti**

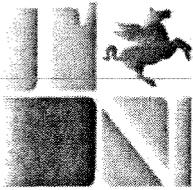
FIRENZE - Più soldi per investimenti e più soldi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti. E' questo l'obiettivo della delibera portata ieri all'approvazione della giunta regionale dall'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori.

La delibera che riguarda il piano nazionale di sostegno dell'Ocm (Organizzazione comune di mercato) del settore vitivinicolo ha rimodulato le risorse assegnate alla Toscana, per un totale di 27 milioni e 478 mila 661 euro, in modo da destinare più fondi agli investimenti e alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Ora queste due misure avranno a disposizione, rispettivamente, circa 3,6 milioni di euro e 13, 7 milioni di euro.

Restano inalterati gli oltre 10 milioni di euro per la promozione dei vini su mercati dei paesi terzi, mentre non verrà attivata la misura della vendemmia verde, destinando i fondi inizialmente assegnati a questa misura, pari a 1,2 milioni di euro, per 600 mila euro alla misura investimenti e per 600 mila euro alla misura ristrutturazione e riconversione vigneti.

"Abbiamo compiuto questa scelta - commenta l'assessore Salvadori - perchè abbiamo visto la grande voglia di investire delle aziende Toscane che avevano presentato domande su queste due voci molto superiori al plafond assegnato. Ci è sembrato giusto per questo aumentare, nei limiti del possibile, il budget a disposizione, tenuto anche conto che non vi era necessità di fare la vendemmia verde in Toscana viste le scarse produzioni registrate nell'ultimo anno".

"Grazie ai fondi del piano nazionale di sostegno - conclude Salvadori - in virtù del meccanismo della compartecipazione, verranno messi in moto investimenti per almeno 60-70 milioni. Soldi dunque che vanno a migliorare le aziende e il tessuto produttivo agricolo della regione e che servono a stimolare l'economia in un momento nel quale se ne sente più che mai la necessità".



12 marzo 2013

## **Emergenza sfratti: la Regione dà il via libera alle Commissioni territoriali**

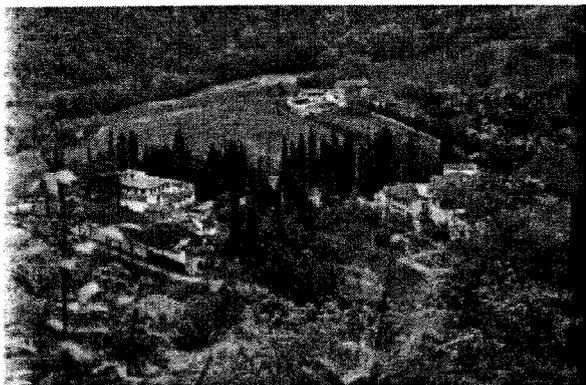
FIRENZE - Evitare o ridurre gli sfratti esecutivi promuovendo la gradualità del rilascio degli alloggi è l'obiettivo della legge 75/2012 che da oggi potrà essere attivata su tutto il territorio toscano dando il via alla potestà dei Comuni di istituire Commissioni territoriali per il contrasto del disagio abitativo a cui potranno partecipare, oltre ai rappresentanti dei Comuni stessi, anche quelli delle organizzazioni sindacali degli inquilini e dei proprietari immobiliari, eventualmente insieme a quelli di Prefetture e Questure.

"Il nostro obiettivo - spiega l'assessore regionale al welfare e alle politiche per la casa, Salvatore Allocca - è far sì che si eviti il più possibile il dramma dello sfratto esecutivo, favorendo invece, anche nelle situazioni più critiche, un passaggio da casa a casa, senza traumi. Con questo regolamento attuativo offriamo quindi ai Comuni che lo vorranno la possibilità di istituire apposite Commissioni con il compito di garantire la sostenibilità sociale dello sfratto. Ulteriore obiettivo è quello di costituire un'Osservatorio sociale regionale in grado di acquisire tutte le informazioni sul disagio abitativo esistente, per migliorare e rendere più puntuali gli interventi della Regione in tale campo".

Per raggiungere questo obiettivo ogni Livello ottimale d'esercizio dovrà tra l'altro trasmettere all'Osservatorio tutte le informazioni sul disagio abitativo esistente e i dati raccolti serviranno da base per la prevista annuale Conferenza sulla condizione abitativa da tenersi ogni anno a maggio, con modalità seminariale.

## Forteto, la Regione Toscana parte civile nel processo

Il gup di Firenze ha ammesso anche il comune di Borgo San Lorenzo nel procedimento contro 23 imputati accusati di violenza sessuale e maltrattamenti



Il giudice dell'udienza preliminare di Firenze, Anna Liguori, ha ammesso la Regione Toscana fra le parti civili del procedimento in corso contro 23 imputati fra cui Rodolfo Fiesoli, fondatore della comunità di recupero per minori disagiati Il Forteto di Vicchio, accusato di violenza sessuale e maltrattamenti. Accolte anche le costituzioni di parte civile di una decina di giovani che anni fa erano stati affidati al Forteto e che hanno denunciato abusi fisici e morali. Ammesso inoltre il Comune di Borgo San Lorenzo (Firenze). Invece il giudice Liguori ha respinto la richiesta

dell'avvocato Giovanni Marchese, difensore di una giovane donna che ha vissuto al Forteto dall'età di 9 anni fino ai 22 anni, di citare come responsabili civili lo Stato italiano, il Ministero della giustizia, la Regione Toscana, la Asl di Firenze e lo stesso Forteto nelle sue articolazioni di cooperativa, associazione e fondazione. Secondo l'avvocato, gli abusi denunciati non si sarebbero potuti verificare se le istituzioni avessero tenuto conto del processo subito da Rodolfo Fiesoli e da Luigi Goffredi negli anni '80, concluso con la condanna di Fiesoli per maltrattamenti, atti di libidine e corruzione di minori e di Goffredi per maltrattamenti: tale condanna, e la sentenza del 2000 della Corte europea dei diritti dell'uomo che censurava gli ostacoli posti dalla comunità ai rapporti con i genitori dei bambini in affido, avrebbero dovuto imporre quanto meno maggiore prudenza e maggiore vigilanza.

Sulla vicenda che coinvolge la comunità di recupero, la Regione Toscana ha chiesto di essere parte civile a causa del danno di immagine subito, avendo seguito e sostenuto nel tempo vari programmi e iniziative de Il Forteto.

Le difese, fra cui l'avvocato Lorenzo Zilletti per Fiesoli, si sono opposte alla costituzione di parte civile della Regione, evidenziando come già nella commissione d'inchiesta del Consiglio regionale presieduta dal consigliere Stefano Mugnai (Pdl) i relatori abbiano parlato, rispetto a questa vicenda, di "collasso delle istituzioni" le quali, Regione compresa, hanno tutte "mancato" e tutte sono "responsabili in solido", per quanto di competenza, rispetto a ciò che avveniva al Forteto. Intervendendo sull'ammissione delle parti civili il pm Ornella Galeotti ha tenuto a distinguere la valutazione in sede politica della vicenda del Forteto da quella giuridica, che sarà oggetto del processo. Un conto sono gli amministratori che possono avere sbagliato, un conto è l'ente Regione che rappresenta tutti i cittadini e che può sentirsi leso dall'appoggio dato a una cooperativa che dichiarava di battersi per i diritti dei minori mentre al contrario, secondo le accuse, li calpestavava.

L'udienza preliminare proseguirà il 25 marzo, con l'intervento del pm e delle parti civili - fra cui una dozzina di vittime dei maltrattamenti -, e il 2, 4 e 11 aprile con gli interventi dei difensori.

(12 marzo 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Bonus extra coperti da risorse diverse*

## Tares, sconti a carico dell'ente

DI SERGIO TROVATO

Il comune può concedere riduzioni tariffarie e agevolazioni «atipiche», anche se non previste dalla legge, purché non comportino un aumento della tassazione per i contribuenti soggetti al pagamento della Tares. Quindi, coloro che sono soggetti al prelievo non devono pagare di più. La copertura, infatti, deve essere assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio. Mentre, per i benefici fiscali concessi dalla norma di legge il minor gettito è giustificato dalla minore produzione di rifiuti. Lo ha precisato il ministero dell'economia e delle finanze nelle nuove linee guida per la redazione del piano finanziario e l'elaborazione delle tariffe. Secondo il ministero, le agevolazioni atipiche possono essere iscritte nel piano economico-finanziario, purché siano «controbilanciate da un eguale contributo a carico del comune». Inve-

ce, per quelle contemplate dall'articolo 14 del dl Monti (201/2011), considerata la loro «minor attitudine a fruire del servizio pubblico», il minor gettito, suddiviso in quote fisse e variabili, «deve essere inserito tra i costi del Pef».

In effetti, al di là dei benefici elencati dalla norma, il comune può deliberare ulteriori agevolazioni. A patto, però, che il mancato gettito venga coperto da risorse diverse dai proventi del tributo. Il consiglio comunale può deliberare altre riduzioni ed esenzioni, che vanno iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa. La relativa copertura deve essere assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione. Altrimenti, visto che devono essere coperti i costi del servizio, le somme riscosse avrebbero un'incidenza negativa sul quantum dovuto dai contribuenti soggetti al prelievo.

L'articolo 14, poi, disciplina espressamente alcune agevolazioni tariffarie, riconoscendo al comune la facoltà di stabilire, con regolamento, riduzioni del tributo dovuto in presenza di determinate situazioni, in cui si presume che

vi sia una minore capacità di produzione di rifiuti. A questi benefici viene però fissato un tetto massimo. La riduzione della tariffa non può superare il limite del 30%. Il trattamento agevolato può essere concesso per: abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo; locali e aree scoperte adibiti a uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o hanno la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali a uso abitativo. Oltre a queste riduzioni tariffarie, meramente facoltative, sono previste agevolazioni che spettano ai contribuenti ex lege. Per esempio, le riduzioni per locali e aree situati nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, per le quali il tributo è dovuto nella misura del 40% della tariffa. Questa misura massima deve essere graduata tenendo conto della distanza dal più vicino punto di raccolta rientrando nella zona perimetrata o di fatto servita. Percentuale che scende al 20% in caso di mancato o irregolare svolgimento del servizio. Le agevolazioni si applicano anche alla miglioramento, destinata alla copertura dei servizi indivisibili prestati dall'amministrazione comunale.

# Forteto, citato anche il ministero

*Il legale di una vittima: abusi impossibili senza l'appoggio delle istituzioni*

**FRANCA SELVATICI**

GLI abusi denunciati dai giovani affidati nel corso dell'infanzia o dell'adolescenza al Forteto non sarebbero mai avvenuti se la cooperativa non avesse ricevuto l'appoggio delle istituzioni e se queste fossero state più vigili e più prudenti. È il ragionamento dell'avvocato Giovanni Marchese, che assiste una ragazza di 27 anni, Martina V. (il nome è di fantasia). Martina fu affidata al Forteto con una sorellina nel '95, a 9 anni. Due uomini avevano abusato di lei e della sorella. È rimasta in comunità fino al 2008. A nome suo e dei genitori, l'avvocato ha depositato l'atto di costituzione di parte civile nei confronti del fondatore del Forteto, Rodolfo Fiesoli, accusato di violenze su minori e, con altri 22 soci, di maltrattamenti aggravati. Al tempo stesso, il legale ha chiesto la citazione come responsabili civili dello Stato, del Ministero della giustizia, della Regione Toscana, della Asl di Firenze, nonché del Forteto nelle sue tre articolazioni: cooperativa, associazione e fondazione. A suo giudizio ciascuna di queste istituzioni è responsabile delle violenze fisiche e morali contestate al Forteto.

L'avvocato ricorda che il 3 gennaio 1985 Rodolfo Fiesoli fu condannato a 2 anni per maltrattamenti, atti di libidine violenti e corruzione di minori, e il cofondatore del Forteto Luigi Goffredi a 10 mesi per maltrattamenti. La sentenza rilevava che «i temi della "filosofia" di Rodolfo Fiesoli, detto il "profeta", erano l'omosessualità e il rifiuto della famiglia», e che all'interno della comunità i minori venivano istigati «alla rottura con le famiglie». Malgrado ciò — prosegue il legale — il 30 novembre '95 il tribunale dei

sorella da entrambi i genitori, le collocò presso il Forteto, sulla scorta di una relazione degli assistenti sociali tanto smilza che l'avvocato la definisce "imbarazzante". Dalle carte del tribunale dei minori risulta che le bambine vennero affidate a due soci del Forteto, Luigi Goffredi e la moglie Mariella: ma nel '97 il tribunale, dopo aver appreso che «per motivi gestionali» le bambine erano seguite da altri soci, revoca la designazione dei coniugi Goffredi e affida le bambine alla cooperativa, «che provvederà a designare le figure educative di riferimento».

Il 13 luglio 2000 la Corte europea dei diritti dell'uomo condannò lo Stato italiano a risarcire la madre di due bambini affidati al Forteto, rilevando che due responsabili della cooperativa erano stati condannati per gravi reati, che la comunità ostacolava i rapporti dei bambini con i genitori naturali e che non si sapeva neppure esattamente a chi i minori fossero realmente affidati. Nonostante ciò, osserva l'avvocato Marchese, il tribunale dei minori ha continuato ad affidare bambini al Forteto e, nonostante stabilisse che dovevano incontrare i genitori, «nulla ha fatto per far rispettare le sue stesse disposizioni». Il legale osserva inoltre che, sebbene sin dal 1980 il consigliere regionale Rinaldo Innaco avesse denunciato in aula le violenze fisiche e morali inflitte ai minori affidati al Forteto, per 30 anni la Regione ha sempre sostenuto la comunità. E contesta agli assistenti sociali e ai neuropsichiatri di non aver mai percepito gli abusi poi denunciati da Martina. Abusi che, se confermati, sono terribili: la ragazza ha raccontato fra l'altro di essere stata costretta, appena entrata al Forteto, a rivivere gli abusi subiti, a riprodurli e perfino ad accusare la mamma di complicità con i violentatori: con la conseguenza che nel '98 la madre fu condannata a sei anni per concorso in violenza sessuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La ragazza ha raccontato di essere stata costretta a rivivere le violenze subite**

minori, dopo aver disposto l'allontanamento di Martina e di sua

Repubblica Firenze 12 marzo 2013

## IL CASO FORTETO

### «Tribunale dei minori, omissioni ripetute e di eccezionale gravità»

«**APPAIONO** ripetute e di eccezionale gravità le omissioni da parte dei giudici del tribunale dei minorenni di Firenze». E' durissima la richiesta con cui l'avvocato Giovanni Marchese, legale di una delle vittime degli 'orchi' del Forteto, ha chiesto al gip Anna Liguori la citazione in giudizio, come responsabile civile, del ministero della Giustizia, organo controllore del tribunale dei minorenni. Il legale fa riferimento alla sentenza con cui il fondatore della comunità Rodolfo Fiesoli, nell'85, venne condannato a 2 anni di reclusione per atti di libidine violenti, corruzione di minorenni e maltrattamenti al Forteto. Nonostante questo, e con relazioni di assistenti sociali definite «a dir poco imbarazzanti» per la loro inconsistenza, il tribunale dei minorenni continuò ad affidare quei bambini al Forteto. Non solo: nel 2000 la Corte europea dei diritti dell'Uomo condannò l'Italia per la presenza di minori affidati a «una comunità della quale alcuni responsabili (anche l'altro fondatore Luigi Goffredi viene condannato nell'85 a 10 mesi per maltrattamenti) si sono visti infliggere condanne gravi per maltrattamenti e abusi sessuali». Nel 2001, però, il tribunale confermerà gli affidamenti al Forteto. Sarà il giudice Liguori, forse in udienza, a decidere sulle richieste dell'avvocato Marchese che, oltre al ministero della Giustizia, tira in ballo Stato, Asl di Firenze, Regione e il Forteto.

Gigi Paoli

*Niente 12 marzo 2013*



## Borgo San Lorenzo Inaugurazione Un centro islamico con l'ok bipartisan Lo guida un medico

BORGO SAN LORENZO — Hanno aspettato tre mesi per dare l'annuncio. Finiti i lavori, è arrivata l'inaugurazione ufficiale del centro di cultura islamica del Mugello, aperto in un ex capannone industriale di Borgo. La stanza, grande un'ottantina di metri quadri e piena di tappeti variopinti, è anche adibita a sala di preghiera, divisa in due parti, una per gli uomini, l'altra per le donne.

Il somalo Fuad Arnir Tarmum (a destra nella foto), noto medico dell'ospedale borghigiano e neo presidente del centro, ci tiene a non chiamarla «moschea»: «Qui teniamo libri sull'Islam e facciamo corsi di arabo per una trentina di persone

— dice — Per la preghiera del venerdì, ci sono più di cento persone; stiamo già pensando di allargarci perché lo spazio non basta».

A frequentare il centro sono musulmani sunniti di ogni provenienza, in gran parte kosovari. Molti di loro vivono in Mugello da tanti anni. Ci sono an-

### Il pievano

«Spero che anche nei Paesi musulmani possano aprire delle chiese cristiane»

che una decina di italiani convertiti all'Islam, che vengono a pregare durante le funzioni celebrate dall'imam Reda El-metwalli (a sinistra nella foto).

In paese, la notizia dell'apertura del centro è stata accolta bene. «Essere all'inaugurazione è stato emozionante — dice il sindaco Giovanni Bettarini — per Borgo è un cambiamento forte, bello e pieno di futuro». «Bisogna essere aperti a tutti» gli fa eco il leader del Pdl, Fulvio Boni. All'inaugurazione c'erano tutte le autorità di paese, ma spiccava l'assenza del pievano, don Maurizio Tagliaferri: «Sono stato avvisato tardi — dice — preferisco non commentare, ma spero che anche nei Paesi musulmani possano aprire chiese cristiane».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Fiorentino 12 marzo 2013

**BORGO SAN LORENZO INAUGURATO IL CENTRO CULTURALE ALLE FORNACI**

# Islam, sala d'incontri e preghiera

*Funzionerà come una moschea dopo gli esordi in corso Matteotti*

di PAOLO GUIDOTTI

**NON È UNA MOSCHEA** vera e propria, ma l'utilizzo è analogo. E così ora Borgo San Lorenzo ha un altro luogo di preghiera e di cultura. Sabato scorso è stato inaugurato ufficialmente nel capoluogo il centro culturale islamico del Mugello. Uno spazio di studio, ricerca e preghiera per la comunità musulmana che vive nei comuni del Mugello. Molte le autorità presenti all'inaugurazione, a cominciare dal sindaco Giovanni Bettarini con gran parte della giunta e dall'assessore provinciale Sonia Spacchini, oltre ai responsabili del centro, Fuad Amir Tarmum, medico all'ospedale di Borgo San Lorenzo, e Adan Omar Osman, che è anche consigliere comunale borghigiano. Sono intervenuti anche operatori scolastici, il presidente del



Progetto Accoglienza Luigi Andreini, e il vicesindaco Giunia Adini. Il centro culturale islamico a Borgo San Lorenzo non è una novità assoluta. Già da tempo i mugellani di fede musulmana si ritrovavano in un locale in corso Matteotti. Ora si sono trasferiti e amplia-

ti in un immobile al piano terra nella zona artigianale delle Fornaci. Anche perché sono sempre più numerose anche in Mugello persone musulmane, provenienti non solo dai Paesi arabi e africani, ma anche albanesi e kosovari.

**A FARE** gli onori di casa il dottor Fuad Amir Tarmum: «È un centro per attività culturali e con uso religioso — spiega —, per la comunità musulmana che vive in Mugello. Ma è anche uno spazio per far conoscere la vera faccia dell'Islam, della pace e dell'amicizia e dell'integrazione tra popoli, uno spazio che vuole essere un ponte fra culture». Per questo stanno cercando e dotandosi di libri sull'Islam in lingua italiana, da offrire a tutti coloro che sono interessati a conoscere meglio questa realtà religiosa e culturale.

*Nome 12 marzo 2013*

## Centro islamico in Mugello

**BORGO SAN LORENZO** - È stato inaugurato ufficialmente a Borgo San Lorenzo, lo scorso sabato, il centro culturale islamico del Mugello. Uno spazio di studio, ricerca e preghiera per la comunità islamica che vive nei comuni del Mugello. All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco Giovanni Bettarini con gran parte della giunta, l'assessore provinciale Sonia Spacchini, oltre ai responsabili del centro, Fuad Amir Tarmum e Adan Omar Osman, che è anche consigliere comunale borghigiano. «Confrontarsi con le diversità è la grande sfida del nostro tempo - commenta il sindaco Giovanni Bettarini -, una sfida difficile che dobbiamo tuttavia saper affrontare». «È un centro per attività culturali e con uso religioso - spiega Fuad Amir Tarmum -, per la comunità musulmana che vive in Mugello. Ma è anche uno spazio per far conoscere la vera faccia dell'Islam».



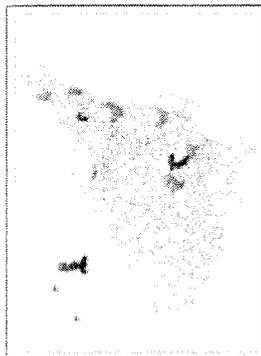
*Al-Furuk 12 marzo 2013*

[Enti Locali]

Anci Toscana

### **“FUSIONI AVANTI TUTTA”**

*Ad aprile i referendum in 14 Comuni toscani. Se le urne confermeranno gli accorpamenti, si potranno risparmiare circa 500.000 euro all'anno*



Sono 14 i Comuni toscani (come da cartina allegata) che il 21 e il 22 aprile sono chiamati al referendum per la fusione dei Comuni. Quattro i nuovi enti che nasceranno: nel Valdarno fiorentino potrebbero diventare un unico Comune Figline e Incisa sotto il nome di Figline e Incisa Valdarno; nell'Aretino, Castelfranco di Sopra e Pian di Scò; in lucchesia Fabbriche di Vallico e Vergemoli diventeranno Fabbriche di Vergemoli; e il Comune dell'Isola d'Elba, che riunirà otto Comuni elbani ovvero Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Portoferraio, Porto Azzurro, Rio nell'Elba, Rio Marina.

Se tutti questi referendum avranno esito positivo, si potrà avere un risparmio di circa 500.000 euro all'anno, stimati in maniera abbastanza approfondita, e anche una riduzione dei consigli comunali e un assottigliamento delle giunte. Per i consiglieri si parla di 130 seggi in meno, mentre 50 saranno gli assessori tagliati.

Inoltre ai nuovi Comuni risultanti da fusione, secondo l'art. 64 della legge regionale 68/2011, andrà un contributo regionale fissato ad un massimo di 600.000 euro spalmati in 5 anni, oltre ad un contributo statale decennale. Ma la strada delle fusioni in Toscana non si ferma qui: sono, infatti, 16 i Comuni in attesa del parere regionale in merito alla fusione. Si tratta di Scarperia e San Piero a Sieve (FI); Montemignaio e Castel San Niccolò (AR); Crespina e Lorenzana (PI); Gaiole in Chianti e Radda in Chianti (SI); Sillano e Giuncugnano (LU); Aulla e Podenzana (MS); e Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello Pistoiese (PT). Proprio i quattro Comuni dell'appennino pistoiese rappresentano, al momento, l'unico caso di referendum proposto su iniziativa di singoli consiglieri regionali, ovvero Gian Luca Lazzeri e Antonio Gambetta Vianna, entrambi eletti nelle file della Lega nord.

11/03/2013 16.25

Anci Toscana



## A Borgo San Lorenzo il nuovo Centro Culturale Islamico

**Il Centro svolgerà attività di studio e religiose per la comunità musulmana che vive nel Mugello**

A Borgo San Lorenzo apre il nuovo Centro culturale islamico del Mugello. Uno spazio di studio, ricerca e preghiera per la comunità islamica che vive nei comuni della valle. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta lo scorso sabato, 9 marzo, alla presenza del Sindaco Giovanni Bettarini e di buona parte della giunta comunale, dell'assessore provinciale Sonia Spacchini e dei responsabili del centro, Fuad Amir Tarmum e Adan Omar Osman, che ricopre anche il ruolo di consigliere comunale a Borgo San Lorenzo.

*"Confrontarsi con le diversità è la grande sfida del nostro tempo - ha commentato il sindaco Giovanni Bettarini - una sfida difficile che dobbiamo tuttavia saper affrontare e superare per vivere e crescere tutti insieme. Questo è un luogo di conoscenza e interazione, un luogo dove i fedeli dell'Islam di ritrovarsi per pregare e praticare la loro religione. E' un segno di civiltà e progresso".*

*"E' un centro per attività culturali e con uso religioso - ha spiegato Fuad Amir Tarmum - per la comunità musulmana che vive in Mugello. Ma è anche uno spazio per far conoscere la vera faccia dell'Islam, della pace e dell'amicizia e dell'integrazione tra popoli, uno spazio che vuole essere un ponte fra culture".*

11/03/2013

---

Intoscana 11 marzo 2013

**ISLAM: INAUGURATO CENTRO CULTURALE A BORGO SAN LORENZO**

(ANSA) - FIRENZE, 11 MAR - Da sabato la comunita' islamica che vive nei comuni del Mugello ha uno spazio di studio, ricerca e preghiera. E' stato, infatti, inaugurato ufficialmente a Borgo San Lorenzo il centro culturale islamico del Mugello.

All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco Giovanni Bettarini con gran parte della giunta, l'assessore provinciale Sonia Spacchini, oltre ai responsabili del centro, Fuad Amir Tarmum e Adan Omar Osman, che e' anche consigliere comunale borghigiano.

"Confrontarsi con le diversita' e' la grande sfida del nostro tempo - commenta il sindaco Giovanni Bettarini -, una sfida difficile che dobbiamo tuttavia saper affrontare e superare per vivere e crescere tutti insieme. Questo e' un luogo di conoscenza e interazione, un luogo dove i fedeli dell'Islam di ritrovarsi per pregare e praticare la loro religione. E' un segno di civilta' e progresso". "E' un centro per attivita' culturali e con uso religioso - spiega Fuad Amir Tarmum -, per la comunita' musulmana che vive in Mugello. Ma e' anche uno spazio per far conoscere la vera faccia dell'Islam, della pace e dell'amicizia e dell'integrazione tra popoli, uno spazio che vuole essere un ponte fra culture". (ANSA).

*Ansa 11 marzo 2013*

---



## L'INTERVENTO

### «Discontinuità al Forteto Segnale importante»

*LE ULTIME elezioni politiche hanno fatto chiaramente intendere che i cittadini vogliono delle istituzioni trasparenti. In molti hanno fatto finta di non sapere o di non capire quello che succedeva nella cooperativa agricola "Il Forteto". Il consiglio regionale istituendo la commissione sul Forteto ha dato un contributo fondamentale alla salvaguardia della dignità umana e del sano rapporto che deve esserci tra chi conduce un'impresa e i propri dipendenti e/o soci. La giunta di Enrico Rossi, dopo le conclusioni della commissione, si è costituita parte civile contro Fiesoli e i suoi potenziali complici. Un fatto di straordinaria importanza all'insegna della buona politica. E diviene estremamente importante la richiesta della Coop di una discontinuità nella gestione de "Il Forteto" i cui buoni prodotti sono in vendita nei negozi Coop. L'accettazione della proposta da parte de "Il Forteto" può essere risolutiva di molti problemi: nominando un nuovo presidente e un nuovo cda, più aperto all'esterno, determina una rottura con il passato e si salvaguarda sia la produzione che i numerosi posti di lavoro.*

**Paolo Bambagioni**  
Consigliere regionale Pd

Amore 10 marzo 2013

# Grande Firenze

**Nuova geografia** In autunno il referendum voluto dai due sindaci

## Unione coi coltelli, Scarperia e San Piero fra crisi e beffe web

Comune unico, storica rivalità e voglia di leadership

In un clima di beffe, il web si è scatenato: secondo qualche internauta con una punta di sarcasmo, il Comune nato dalla fusione di Scarperia e San Piero a Sieve si chiamerà «Scar-piero». I due paesi mugellani hanno infatti avviato le procedure per unire i campanili, con l'intenzione di completare il percorso, in tempi record, entro il 2014.

Ma sono in molti a guardare con malcelata diffidenza la fine di una lunga rivalità. Soprattutto a Scarperia. Nel paese che vive all'ombra del Palazzo dei Vicari, la notizia della fusione ha lasciato non poco sconcerto: nessuno ne fa una questione politica, risparmiando e efficienza con la crisi fanno comodo, ma «il campanilismo non si può cancellare da un giorno a un altro» dicono. Nell'Ottocento, racconta lo studioso Aldo Giovannini, con la transumanza gli allevatori di Scarperia di ritorno a casa erano costretti ad allungare il percorso, perché a San Piero si trovava-

no la strada puntualmente sbarrata. In tempi più recenti, invece, l'antica inimicizia si sfogava nei derby calcistici, con risse immancabili, almeno fino agli anni '60. A San Piero, gli avversari venivano additati come «musi gialli», un po' per il colore delle maglie, un po' per il pallore dovuto alle ore passate al buio ad affilare i celebri coltelli. A Scarperia, invece, leggenda vuole che una volta i padroni di casa chiusero gli ospiti negli spogliatoi facendo entrare delle pecore al loro posto sul terreno di gioco.

«San Piero non è un paese, è una strada — punzecchia Francesco, al Bar Centrale — non possiamo mescolarci con chi non ha un'anima». «Peggio per loro — chiosa il coltellinaio Alessandro Conti — perché così scompariranno». Al Bar Sport, Ferruccio Rocchi si dice pronto al Comune unico, «ma solo se San Piero accetta di diventare una nostra frazione». Qualcuno in paese ipotizza che l'exploit di Beppe Grillo

alle ultime politiche (il 22,1%, record in Basso Mugello) sia dipeso da una fusione tanto osteggiata: «No, siamo un paese anomalo — spiega il sindaco Federico Ignesti — qui non c'è mai stato il mito del Partito, basti pensare che dal Dopoguerra all'85 ci sono stati solo sindaci socialisti».

Niente a che vedere con la «bulgara» San Piero, dove il centrosinistra è ancora maggioranza assoluta. Del resto, anche i giudizi sulla possibile fusione, qui, sono molto più morbidi: il senso della comunità è meno sentito. Tra la Casa del Popolo, il Bar Marcello e il mercato del sabato, i giudizi sono più tiepidi, anche se Paolo Polidori è tranciante: «Sono sanpiero da 80 anni

### Primi cittadini

«Gli abitanti capiranno l'importanza di questa sfida»  
Insieme entro il 2014

— dice — e di sicuro non morirò scarperiese».

I due paesi, però, collaborano già da tempo: dall'area industriale comune a Pianvallico, al primo Piano Strutturale condiviso della Toscana, fino alle scuole con un'unica dirigenza; al contrario, la «3S», la squadra unita di calcio giovanile (San Piero, Scarperia, Sant'Agata), è naufragata per qualche screezio di troppo.

I due sindaci, Ignesti e Marco Semplici, sono comunque fiduciosi: «I cittadini capiranno l'importanza di questa sfida». Il referendum consultivo potrebbe già tenersi in autunno, con buone prospettive. A pesare non saranno solo i risparmi sul bilancio: un supercomune da 12 mila abitanti potrebbe insidiare la leadership mugellana di Borgo San Lorenzo, che prosegue indiscussa dall'Unità d'Italia.

Che sia il ritorno della supremazia del Vicariato?

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 10 marzo 2013

# «Cara Camelia, sei licenziata»

## Sorpresa choc senza preavviso

### Il caso di di una lavoratrice del negozio Stefan



**VERTENZA** Commesse della catena Stefan durante il presidio che si è svolto venerdì scorso a Firenze

di **BARBARA BERTI**

«**MI SONO RECATATA** sul posto di lavoro, ma non mi hanno fatto entrare. Alcune colleghe mi hanno intimato di andare via perché ero stata licenziata. Al momento, però, non avevo ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da parte dell'azienda».

L'episodio è accaduto, nei giorni scorsi, a Camelia Nicoletta Peia, una delle lavoratrici del negozio

Stefan di Borgo San Lorenzo. «Ad altre colleghe — racconta la 35enne che vive a Dicomano — hanno pure tentato di confiscare il badge».

**QUANTO** successo a Peia non è un caso isolato. La Filcams Cgil, tramite una nota, denuncia che «il personale degli uffici amministrativi di Stefan ha telefonato a nove dipendenti comunicando lo-

ro che erano stati licenziati e intimandogli di non presentarsi al lavoro il giorno seguente, inoltre è stato espressamente ordinato ai responsabili di turno di confiscare i badge».

Peia, così come altri lavoratori, aveva chiesto di usufruire della mobilità volontaria, come previsto dall'accordo sottoscritto il 30 ottobre 2012 al ministero del Lavoro. «Ma non è questa la procedura da seguire — dice Enrico Talerenti della Filcams Cgil — l'azienda avrebbe dovuto conciliare con il sindacato e nelle lettere di licenziamento specificare tutte le scadenze degli arretrati, dalle ferie ai permessi, passando per il tfr e gli stipendi».

**LE DIPENDENTI** di Borgo San Lorenzo sono indietro di circa quattro mensilità, mentre quelle del negozio di Scarperia, chiuso a luglio, non percepiscono niente da oltre sette mesi. Mentre l'azienda si cela dietro il silenzio, le lavoratrici mugellane sperano che si possa aprire qualche spiraglio già nei prossimi giorni visto che il Tribunale di Prato ha convocato le parti per fare il punto sul concordato preventivo, il cui termine scadrà il 21 marzo.

## VICCHIO Campo di Marte, il ricordo dei martiri

**IL 22 MARZO** del 1944 Antonio Raddi, Guido Targetti, Leandro Corona, Ottorino Quiti e Adriano Santoni furono uccisi soltanto perché si erano rifiutati di imbracciare le armi per la repubblica di Salò. Sono i martiri di Campo di Marte, rastrellati nelle campagne di Vicchio e trucidati a Firenze. Per ricordarli la sezione Anpi di Vicchio ha deciso di organizzare, in collaborazione con il Circolo 12 marzo delle Ca-

selle (Vicchio) per oggi una intera giornata. Il programma inizierà alle 16 e si concluderà con la cena al Circolo delle Caselle. Previsti la visione del film «Ragazzi come noi»; introdotto dalla professoressa Alessandra Povia Zani che parlerà insieme a rappresentanti dell'Anpi e dei famigliari dei martiri di Campo di Marte. La serata continuerà con un concerto della Dirty Old Band e con la cena. Info: 3292061884.



Da sinistra, Tercilia Vinci, 105 anni e Maria Gentilini, 100 anni, mentre ricevono la targa dal sindaco Paolo Bassetti (al centro)

## MARRADI CERIMONIA COL SINDACO

# Tercilia, Maria e Virginia

## Grandi centenarie crescono

**305 ANNI IN TRE.** Trecentocinquale? E' stata una specialissima festa di compleanno quella che si è tenuta l'altro ieri a Marradi, organizzata nel paese dell'Alto Mugello dall'associazione «Tempo Libero». Una festa promossa per fare gli auguri a tre nonnine marradesi, due di 100 e una addirittura di 105 anni. L'ultracentenaria, Tercilia

vive bene, e si vive più a lungo», nota il primo cittadino, con il suo comune che si candida a diventare il paese delle centenarie, anche perché da qui al prossimo anno ci sono altri quattro compleanni da cento candeline su cui soffiare. Tra l'altro le tre festeggiate, Tercilia, Maria e Virginia sono ancora in gamba: «Tutte e tre sono ancora attive e autonome — sottolinea il sindaco Bassetti —, frequentano l'associazione e partecipano alle iniziative».

Bassetti ricorda anche un episodio curioso: «Maria Gentilini — nota — pochi giorni fa si è ricordata che la sua carta d'identità era scaduta ed è venuta da sola all'ufficio anagrafe per rifarla». Tercilia, in questo momento, è l'unica ultracentenaria marradese vivente (altre due sono decedute di recente), ma a farle buona compagnia ora ci sono le due nonnine centenarie. E in generale, in tutto il Mugello, non sono pochi i centenari: anche a Borgo San Lorenzo, all'inizio dell'anno, l'ufficio anagrafe ne ha contati ben undici: un uomo e dieci donne.

Paolo Guidotti

## AUGURI

### La festa organizzata dall'associazione «Tempo Libero»

Vinci, classe 1908, i 105 anni li ha compiuti lo scorso 28 gennaio, mentre hanno soffiato su cento candeline Maria Gentilini, nata il 1 marzo 1913, e Virginia Asirelli, nata il 4 febbraio 1913. A tutte, presenti familiari e compaesani, è stato fatto omaggio di una targa consegnata dal sindaco Paolo Bassetti, e una pergamena da parte del presidente e vicepresidente dell'associazione marradese, Vincenzo Benedetti e Giovanni Ponti: «A Marradi si

N. M. 10/11/10 212